

COMUNE DI RESCALDINA
Provincia di Milano

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 LUGLIO 2015

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 9641 del 30.06.2015.
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per mercoledì 8 luglio 2015 ore 20.30.

Deliberazioni:

n. 28 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 28 MAGGIO 2015.

n. 29 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA CRUGNOLA CAPOGRUPPO DI "NOI X RESCALDINA" SULLA RIDEFINIZIONE DEI PARCHEGGI IN ZONA STAZIONE.

n. 30 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI RIGUARDANTE L'AMMONTARE DEI DANNI SUBITI DAL NUOVO CENTRO DIURNO DISABILI A CAUSA DI ATTI VANDALICI.

n. 31 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULL'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SANITARI EROGATI DAL CENTRO MEDICO POLIFUNZIONALE DI VIA TINTORETTO.

n. 32 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BERNARDO CASATI SULL'EVENTUALE PREDISPOSIZIONE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI UN PIANO DI ACCOGLIENZA A FAVORE DEGLI IMMIGRATI.

n. 33 - APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2014 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI DI RESCALDINA.

n. 34 - ATTO DI INDIRIZZO FUNZIONALE ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA.

n. 35 -INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

n. 36 - APPROVAZIONE "DOCUMENTO DIRETTORE" COSTITUENTE ATTO DI INDIRIZZO POLITICO IN MERITO ALLA PROPOSTA PRELIMINARE PRESENTATA DA GALLERIA COMMERCIALE ITALIA S.P.A. E AUCHAN S.P.A. AVENTE AD OGGETTO INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE, AMMODERNAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO "LE PORTE DEI LAGHI".

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 15 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco) Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Crugnola Gianluca, Colavito Pierangelo, Casati Bernardo, Magistrali Paolo.

E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna
Sono assenti i consiglieri Gasparri Elena e Turconi Rosalba.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 LUGLIO 2015

Il Segretario procede all'appello.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Buonasera a tutti. Possiamo incominciare i lavori del Consiglio Comunale dell'8 luglio 2015. Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Sì, prego.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie, Presidente. Volevamo un chiarimento in merito ad una festa patrocinata dal Comune che inizia domani.

La festa nominalmente è organizzata e gestita dall'associazione Noi Per, che nel suo statuto all'articolo 3 indica nel suo scopo sociale "L'associazione, che non persegue fini di lucro, opera nel settore delle attività culturali, sociali, politiche e di servizi attraverso iniziative come convegni, conferenze, dibattiti, seminari, attività sportive, protezione dell'ambiente e della cittadinanza", eccetera.

La festa è pubblicizzata sul sito di Noi Per Rescaldina, che è un partito politico, qui rappresentato in Consiglio con un Consigliere.

Sul sito si vede proprio il volantino della festa con il simbolo dell'associazione ed in alto il logo del partito.

Ho la stampata qui con me, se non l'avete ancora vista.

Nel punto 2 del Regolamento Concessione Patrocini troviamo che sono escluse dalla concessione dei patrocini le iniziative e le manifestazioni di propaganda politica e religiosa.

Sappiamo tutti che l'associazione Noi Per è gestita con passione dalle stesse persone che, sempre con passione, lavorano gratuitamente al programma del Gruppo politico Noi Per Rescaldina. Si trova tutto sullo stesso sito.

Con gli attivisti di cui sono il portavoce riteniamo che questo è uno di quei casi in cui forse chi ha avallato il patrocinio non si è accorto di quanto l'infattibilità della procedura sia evidente.

E' altresì vero che nel punto 3 dello stesso Regolamento si legge che l'Amministrazione può derogare l'esclusione del patrocinio solo in tre casistiche; vogliamo sapere quali di queste è quella da voi ritenuta adatta per fare così rientrare Noi Per nel patrocinio ed avere poi visione delle certificazioni citate nel Regolamento stesso.

Una domanda: perché proprio questa festa deve avere il patrocinio a tutti i costi? Che sia anche solo un timbro o l'esposizione del cartello negli spazi comunali, perché è così fondamentale per voi concederle tanto da aggirare sapientemente le regole?

Chiedo cortesemente una semplice risposta dal Sindaco o dall'Assessore che ne faccia ne veci in questa o in altre sedi, se lo ritiene più opportuno.

Non voglio fare perdere tempo a nessuno. Non intendo aprire una polemica su questo, anzi chiuderla, e fornire un chiarimento per i cittadini e tutte le associazioni che da oggi in poi potranno sapere come richiedere correttamente i patrocini.

Ultima importantissima precisazione: noi attivisti stiamo lavorando gratuitamente sui prossimi Regolamenti da approvare e lo stiamo facendo con sincero spirito di collaborazione con tutte le parti ed è corretto nei confronti nostri e dei cittadini sapere che il lavoro che facciamo è vero e non fittizio.

Ci dispiacerebbe continuare a sentire dire in giro che si sa che tanto poi i Regolamenti con un colpo alla botte ed uno al cerchio si possono sempre aggirare. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ammetto che ci siamo posti anche noi questo problema nel momento della decisione del conferimento del patrocinio, perché Noi Per e Noi Per Rescaldina ha un po' questa duplice veste di un'associazione culturale e di un Gruppo politico di una lista civica che è nata dall'associazione culturale.

E' proprio questa doppia veste che ha determinato la concessione del patrocinio. E' la veste di associazione culturale.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Anch'io ho due brevi richieste, un aggiornamento al Consiglio. Una per quanto riguarda il centro anziani di Rescalda.

Sappiamo che è stato fatto il bando; sono pervenute, mi pare, cinque disponibilità di privati e associazioni, sono state richieste delle integrazioni e volevo capire se avete deciso come Giunta e come Amministrazione le modalità per procedere alla scelta, cioè se la scelta verrà effettuata dalla Giunta, oppure avete intenzione di costituire magari una Commissione ad hoc a seguito di una gara d'appalto e se avete almeno anche un'idea dei tempi, visto che di fatto è da molti mesi che se ne sta parlando.

L'altra, una segnalazione anche questa che mi è pervenuta in questi giorni: incrocio Via Tommaso Grossi - Via Bozzente.

Ancora due settimane fa so che c'è stato un incidente abbastanza pericoloso. Mi hanno detto, molti mi hanno contattato e stanno raccogliendo diciamo delle firme per sensibilizzare l'Amministrazione su quella problematica.

Mi hanno riferito - non so se è ero, se corrisponde al vero - che la risposta dell'Amministrazione è "Ma prendetela con il Sindaco di prima, perché di fatto la viabilità è stata decisa dall'Amministrazione precedente". Non voglio credere a questa risposta, però dico: allora c'era una problematica che riguardava soprattutto la Via Libertà.

Chi ha fatto parte della passata legislatura credo che si ricordi che avevamo convocato delle Commissioni, incontri con i cittadini e si era trovata questa soluzione che da un punto di vista viabilistico mi sembra che stia funzionando abbastanza bene, e cioè senso unico di Via Libertà in uscita e senso unico su Via Tommaso Grossi in entrata verso il paese.

Rimane il punto critico dell'incrocio con Via Bozzente e Via Tommaso Grossi perché, essendoci il senso unico, le auto che percorrono la via tendono a farlo a forte velocità. L'incrocio è abbastanza ad angolo buio e si sono verificati diversi incidenti.

Io credo che si possa risolvere il problema anche posizionando dei dossi, compatibilmente con le disponibilità di Bilancio.

Qualcuno ritiene che sia necessario rivisitare la viabilità e io chiedo se cortesemente, prima che arrivi la solita raccolta di firme, si possa in una Commissione credo Urbanistica magari rivedere il problema e cercare di capire, magari sentendo anche la Polizia locale, o proponendo anche un incontro coi residenti se è necessario, di trovare il giusto equilibrio che possa davvero evitare altri incidenti anche gravi.

Un ultimissimo punto, se me lo permette la Presidente: questione azienda agricola di Via Landosco. Ne abbiamo parlato in Commissione Urbanistica. E' un argomento molto tecnico, anche una problematica abbastanza complessa, però c'eravamo lasciati, se non ricordo male, in Commissione che, una volta acquisito il parere della Provincia, ci saremmo rivisti quanto meno per informare la Commissione su una problematica che è stata anche ampiamente dibattuta.

So che il parere della Provincia è arrivato, ma so che è già anche stato notificato agli operatori un provvedimento di diniego.

Ora non entro nel merito, non è questa ovviamente la sede, però pensavo che, almeno per correttezza nei confronti della Commissione, prima, visto che non mi pareva ci fossero dei tempi così contingenti, si potesse riguardare almeno a titolo informativo la problematica in Commissione. So che la Commissione non ha titolo ovviamente per esprimere un parere, perché è una questione molto tecnica, però secondo me è questione credo di una settimana e si poteva riguardare la problematica, informare la Commissione anche dell'esito dell'istruttoria prima di fare partire il diniego agli operatori.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Rispondo per quanto riguarda Via Sormani e il centro anziani. Abbiamo fatto una manifestazione d'interesse che è scaduta a fine giugno e ci sono pervenuti cinque progetti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Sì, sì, anch'io per farmi capire. E' l'ex centro anziani, chiamiamolo Via Sormani, il centro di Via Sormani, non so come chiamarlo bene.

E' scaduta e ci sono pervenute cinque proposte. A seguito di queste cinque proposte abbiamo chiesto, per entrare meglio nello specifico e soprattutto per garantire una trasparenza nella scelta, un business plan ulteriore, in quanto volevamo avere più elementi possibili per decidere in maniera corretta e trasparente.

Ci sono pervenuti dopo quindici giorni, sono pervenuti i business plan di queste cinque proposte, e li stiamo valutando. Contiamo al più presto di decidere e di assegnare i locali di Via Sormani.

Quando dico "al più presto", sto parlando di mesi, ma proprio entro luglio ecco.

La scelta viene fatta dalla Giunta. La scelta viene fatta dalla Giunta, in quanto la manifestazione d'interesse equivale ad un'indagine di mercato. Ci siamo informati con il Segretario e con l'Ufficio e quindi possiamo fare una scelta diretta da parte della Giunta.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Solo per confermare che le segnalazioni sulla problematica viabilistica sono arrivate anche all'Amministrazione.

Ti prego veramente di considerare la risposta un insulto all'intelligenza, perché quella problematica è cresciuta anche per una diversa viabilità. E' stata aperta quella via che esce davanti alle scuole e quindi c'è anche una maggior viabilità e quell'incrocio è diventato effettivamente un po' pericoloso.

No so se la soluzione dei dossi, perché i dossi vengono richiesti per qualsiasi via in cui si va a più di 50 all'ora.

Vero è che la problematica c'è e non è il solo punto critico del territorio.

L'idea era quella che già abbiamo prospettato più volte di redigere un Piano Urbano del Traffico.

I tempi sono lunghi, la soluzione andrebbe trovata prima, però è vero anche che non si possono incominciare ad installare dossi qua e là a casaccio, se prima non c'è una valutazione.

Ripeto, non è il solo punto critico di Rescaldina. Stiamo raccogliendo tutte le segnalazioni; ad alcune facciamo fronte, ad altre è un po' più difficile fare fronte. Anche lì l'aumento della velocità abbiamo anche constatato che c'è, ma non è così rilevante, perché gli Agenti di Polizia locale hanno fatto anche degli appostamenti e la percentuale non è così elevata.

Poi trovi quello che magari te la fa ad 80 all'ora quella via. Però in linea di massima è una via comunque del centro cittadino e la velocità è relativamente alta.

Il problema - non nego - c'è, cercheremo di risolverlo in tempi brevi.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Diciamo che la disponibilità a parlarne nella prossima Commissione c'è sempre. Se lo ritenete, affrontiamo ancora il tema.

Ne abbiamo già parlato in due Commissioni e l'accordo era di chiedere alla Provincia l'interpretazione autentica di una norma, in particolare dell'articolo 26 del PTCP. E' arrivata la risposta e penso che vi sia stata notificata, cioè mandata in tempi rapidissimi.

L'iter dell'ufficio è un iter tecnico, dove comunque non c'è una competenza politica, però disponibili a riaffrontare il tema.

Ci sono dei tempi tecnici che sono dei tempi dell'ufficio. Non lo so, possiamo riprendere. Adesso io non ho in mano i dati e non so bene le date, però possiamo anche riparlare.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 28 MAGGIO 2015.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Ci sono osservazioni? Sì. Do la parola al Consigliere Turconi Maurizio.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Un piccolo refuso a pagina 26 di 46 di un mio intervento.

Praticamente, facendo riferimento al Legislatore regionale, il verbale riporta "Questo qui è il respiro del Legislatore". Molto probabilmente ritengo che sia da sostituire con "Questo qui è il volere", cioè "respiro" con "volere".

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Grazie. Non c'è altro?

OGGETTO N. 2 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA CRUGNOLA CAPOGRUPPO DI "NOI X RESCALDINA" SULLA RIDEFINIZIONE DEI PARCHEGGI IN ZONA STAZIONE.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Andiamo con questa interrogazione a chiedere dei chiarimenti appunto in merito alla situazione attuale dei parcheggi in zona stazione.

Ripercorrendo la storia all'interno di questo Ente della creazione dei parcheggi, abbiamo riscontrato due delibere di Giunta: una prima del 16 gennaio 2013 con la quale l'Amministrazione istituiva le aree di sosta e parcheggio a pagamento nella zona stazione e un'altra delibera di Giunta del 2014 con cui l'Amministrazione istituiva una zona di particolare rilevanza urbanistica con confini e limiti in Via Dante Alighieri e in Via Moro, riservandosi però, tuttavia, di ampliare tale zona con l'elaborazione appunto del Piano Urbano del Traffico.

Il 23 aprile scorso l'attuale Amministrazione invece ha provveduto alla convocazione di una serata dal tema "Ridefinizione dei parcheggi in zona stazione".

Durante questa serata sono emerse molteplici proposte che l'Amministrazione si è riservata di vagliare per giungere ad una conclusione condivisa.

Riteniamo in particolar modo che la questione del pagamento dei parcheggi sull'intero piazzale della stazione ha causato problematiche alle vie limitrofe, spostando de facto il problema della sosta del parcheggio della stazione alle aree adiacenti, o comunque prospicienti le abitazioni private di alcuni cittadini rescaldinesi.

Ci teniamo a fare due considerazioni in particolare, e cioè che con l'attuale sistema di pagamento esteso a tutto il piazzale risulta libera quasi la metà degli stalli disponibili presso il piazzale stesso, mentre, come dicevo prima, viene rilevata una congestione delle vie limitrofe, con peraltro diversi casi segnalati e documentabili di denuncia, a cui peraltro non sempre ha fatto seguito un intervento risolutivo.

Seconda considerazione: che la nostra proposta come Gruppo è sempre stata quella di destinare una parte degli stalli a vantaggio dei residenti muniti di tagliando, lasciando tuttavia una rimanente parte, che ipotizzavamo in un terzo, a disposizione gratuita di tutti; così che si possa ottenere il duplice vantaggio di un utilizzo completo dei parcheggi dedicati, ma con una redistribuzione degli stalli a tutela dei residenti.

Ora, tutto ciò premesso e considerato, interroghiamo la Giunta e gli Assessorati competenti per sapere:

- quali siano le intenzioni della maggioranza in merito alla situazione parcheggi in zona stazione;
- se l'intenzione è quella di giungere ad una ridefinizione degli stessi con particolare riferimento alle proposte emerse durante l'assemblea del 23 aprile;
- in caso affermativo, per sapere quali sono le ipotesi attualmente al vaglio o le decisioni in fieri;
- in caso negativo, invece, come si intende regolamentare la corretta applicazione del Codice della Strada al fine di garantire viabilità e diminuire i disagi per i residenti delle vie limitrofe;
- infine per sapere se è intenzione dell'Amministrazione ridefinire le zone di particolare rilevanza urbanistica in vista della revisione del Piano Urbano del traffico;
- in caso affermativo, con quali modalità e tempistiche.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Do la parola al Consigliere Ielo.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie, Presidente. Prima di tutto ringraziamo il Gruppo Noi Per e il Consigliere Crugnola per questa interrogazione che ci dà modo, visto che è passato un po' di tempo, per andare a fare un po' il punto della situazione; situazione che sicuramente non è di facile gestione, perché la criticità rilevata dalla decisione di mettere il parcheggio a pagamento totalmente della stazione ha creato la problematica che tutti conosciamo bene sulle vie limitrofe, sia dalla parte di Piazza Donatori, ma sia dalla parte di Via Piave e tutte le vie adiacenti come Via Montale e quant'altro.

E' logico che già avere proposto una serata pubblica dal tema "Ridefinizione dei parcheggi" già fa intendere qual è la posizione dell'Amministrazione, cioè rivedere un po' tutto il sistema.

Le opzioni sono diverse. Alcune avranno tempistiche brevi - parliamo di settembre -. Altre, che sono un po' più complesse, che hanno anche bisogno di approfondimenti e diciamo accordi con terzi, avranno tempistiche un po' più lunghe.

Entro subito nel dettaglio, così capiamo. Faccio l'elenco delle ipotesi legate anche alle criticità che abbiamo rilevato, così si capiscono anche.

Sicuramente in modo immediato si può fare quel ragionamento di liberare i parcheggi nell'area stazione con un rapporto che tendenzialmente sarà uno a tre.

Io oggi facevo un giro in stazione e secondo me ci sono margini anche per fare altro, però tendenzialmente l'idea è quella di lasciare una parte a pagamento, o comunque per i residenti, e una parte totalmente libera.

Inoltre individuare anche nelle vie limitrofe e anche nei parcheggi di Via Piave, quelli praticamente di fronte all'asilo, dei parcheggi dedicati ad uso esclusivo... Esclusivo e sempre a pagamento per gli eventuali non residenti, anche in Via Piave, ma anche nelle vie limitrofe.

Nelle vie limitrofe siamo più propensi ad individuarli ad uso esclusivo, quindi nemmeno a pagamento. Proprio parlo di Via Montale e tutte quelle traverse da quella parte.

Un'altra ipotesi, o comunque una cosa che probabilmente verrà fatta in tempi brevi, è creare il senso di marcia del parcheggio quello in Via Piave, perché tecnicamente quel parcheggio è stato creato con un'entrata e un'uscita; cosa che, se non avviene, brucia - seppur pochi (numericamente sono tre o quattro parcheggi che si bruciano), però è una perdita di posti auto. Quindi creare anche quel senso di marcia che probabilmente nella progettazione era già stato stabilito.

In Piazza Donatori stesso discorso: individuare una parte di parcheggi per i residenti e anche nella via che arriva alla stazione, Via Bellini se non ricordo male, anche lì individuare parcheggi liberi e parcheggi dedicati ai residenti.

Poi ci sono altre due tematiche, perché queste più o meno si tratta solo di riverniciare le linee e mettere qualche cartello, quindi le tempistiche saranno probabilmente brevi. Cosa un po' più complicata, che però secondo noi risolverebbe di molto il problema, è prima di tutto l'apertura del parcheggio che è privato ad uso pubblico del ristorante, l'ex ristorante Garibaldi.

Tant'è che il Presidente della Cooperativa Garibaldi - giusto, è la denominazione -, può confermare sono già stati presi i contatti, perché l'idea è prima di tutto di aprire quello spazio, ma anche di allargarlo, cioè quel triangolo dove oggi è tutto verde e comunque abbastanza lasciato lì a se stesso, di ripulirlo e adesso anche qua le modalità sterrato o non sterrato, però creare un maggior numero di posti auto in quell'area lì; cosa che oggi per un po' un equivoco, un'incomprensione, non so come definirla, non era mai avvenuta. Il parcheggio era stato sempre concepito come parcheggio privato.

Adesso io non so la dinamica e non vorrei addentrarmi... Bernardo, chiedo scusa, però non voglio addentrarmi. So che ci sono stati i primi contatti proprio per approfondire una tematica che anche lì non è semplice ed andrà discussa.

So che c'è stato un primo contatto e immagino che ce ne saranno altri. Scusa, se ho dato anche già delle informazioni un po' sbagliate, però la tematica è aprire quel parcheggio e creare nuovi posti auto, perché comunque la portata dei parcheggi attuali non è sufficiente a quello che è l'utilizzo della stazione di Rescaldina, soprattutto dei fruitori dei paesi limitrofi.

L'altro, anche questo pensavamo fosse di più facile gestione, è lo spostamento dei parcheggi per le biciclette, che libererà quindici venti posti da quella parte, portandolo da questa parte della stazione dove c'è un marciapiede, però i costi si sono rivelati molto più alti di quelli che si supponevano e quindi anche questa, se verrà fatta, è un'azione che verrà fatta magari un po' più in là nel tempo.

Quindi tendenzialmente le ipotesi per la nuova gestione sono queste.

Ripeto, tempistiche, le prime, quelle di più facile attuazione, cioè la riverniciatura delle linee, avverrà entro settembre sicuramente. Per il resto un po' più in là.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Ringrazio per la risposta, che ritengo nel complesso soddisfacente.

Una precisazione per quanto riguarda il parcheggio del Garibaldi, che risulta essere privato, quindi penso che sia necessario avere una contrattazione per poterlo poi rendere disponibile all'interno dei parcheggi della stazione.

Per quanto riguarda il resto, chiaramente prendiamo atto delle tempistiche; le prime nei prossimi tre mesi potremmo dire, sulle altre non ho sentito indicazioni di sorta, però confidiamo nel fatto che possa avvenire comunque nel breve.

Quindi monitoreremo attentamente che la situazione trovi una risoluzione nel più breve tempo possibile.

OGGETTO N. 3 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI RIGUARDANTE L'AMMONTARE DEI DANNI SUBITI DAL NUOVO CENTRO DIURNO DISABILI A CAUSA DI ATTI VANDALICI.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie, Presidente. Do lettura dell'interrogazione.

Premesso che

in base alla convenzione in essere per l'implementazione dell'area ex Saccal, era stata prevista fra gli importanti oneri a carico dell'operatore (la scuola materna, la viabilità, la famosa Via Bozzente) anche la realizzazione di un nuovo CDD (Centro Diurno Disabili);

premessato che

tale struttura, tra l'altro molto attesa dai ragazzi che frequentano l'attuale centro di Via Tintoretto, nonché da anni richiesta a gran voce dalle associazioni di volontariato, su sollecitazione della passata Amministrazione risulta ormai pronta dal mese di ottobre;

premessato che

mi risulta sia già stata oggetto di furti e atti vandalici;

tenuto conto

dell'importanza sociale che riveste per tutto il territorio - ricordiamo che attualmente il CDD ha sede appunto presso Via Tintoretto e ospita credo venti o ventidue ragazzi di Rescaldina, Cerro, San Vittore e forse anche qualche altro Comune -, una soluzione, mi piace ricordarlo, era stata individuata anni fa come soluzione provvisoria proprio per accogliere questi ragazzi, che altrimenti non avrebbero avuto una sede adeguata alle proprie esigenze, ma che, di fatto, sviluppandosi sostanzialmente su tre piani, non era chiaramente confortevole per quanto negli anni siano stati fatti parecchi lavori di adeguamento, di abbattimento delle barriere architettoniche.

Quindi chiedo per sapere

- se l'Amministrazione innanzitutto è a conoscenza dei danni subiti dalla struttura e a quanto ammontano;
- per sapere chi sosterrà il costo di ripristino della struttura stessa;
- soprattutto per sapere se si ritiene che la struttura possa essere realisticamente operativa in tempi brevi. Grazie.

Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL

Come confermato dal Responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici, l'edificio non è stato oggetto di furti, né di atti vandalici. Non c'è stato alcun furto e alcun atto vandalico.

Quindi l'immobile è perfettamente a posto, così come confermato da un sopralluogo effettuato circa una settimana e mezza fa.

Proprio a livello teorico, se ci fossero stati, sarebbero stati comunque pagati da chi è l'attuale proprietario e quindi non il Comune.

Per quanto riguarda invece l'operatività, si prevede che l'immobile possa essere operativo da settembre, nel mese di settembre.

Il parcheggio del Garibaldi è privato ad uso pubblico.

Interventi fuori microfono non udibili.

Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL

Ho finito, ho finito, ho finito.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ringrazio della risposta. A questo punto, però, si apre - non lo so - un retroscena che dovrò indagare, perché io ho visto delle foto con dei lavandini divelti.

Probabilmente sono stati riparati prima, evidentemente, di sopralluoghi organizzati dall'Ufficio Lavori Pubblici.

Recupererò delle foto e le commenteremo insieme. Apprendo comunque la buona novella che quindi da settembre sarà operativo a tutti gli effetti. Grazie.

OGGETTO N. 4 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULL'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SANITARI EROGATI DAL CENTRO MEDICO POLIFUNZIONALE DI VIA TINTORETTO.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Premesso che

- risulta ormai attivo da oltre dieci anni il Centro Medico Polifunzionale Rescaldina presso sempre la palazzina di Via Tintoretto, finalizzato allo svolgimento dell'attività di Medicina di Gruppo quale evoluzione della Medicina Generale, che consente ai medici di base di organizzare il loro prezioso lavoro migliorando la qualità e l'efficienza dei servizi resi all'utenza, consentendo prestazioni complesse, altrimenti non erogabili dai singoli professionisti, oltre che svolgere in maniera più efficiente e qualitativamente migliore la propria attività quotidiana; credo almeno i pazienti dei quattro medici che operano all'interno della struttura, penso possano avere anche apprezzato negli anni il miglioramento del servizio reso agli stessi;

- nel progetto allora sviluppato e recepito nella convenzione in essere si evidenziava che, ove reso possibile - cito testualmente la convenzione - dalle normative vigenti, si sarebbe progressivamente sviluppato il progetto sino a proporre alla cittadinanza altri servizi, fra cui servizi infermieristici, attività di prelievo, poi anche servizi riscossione del ticket per prestazioni specialistiche, laboratorio diagnostica ed altro. Però è ovvio che una delle attività particolarmente richieste almeno dalla cittadinanza sono eventuali attività di prelievo.

Premesso

che quasi tutte le forze politiche che si sono presentate alle elezioni proponevano nei propri programmi elettorali un potenziamento ed un ampliamento del Centro Polifunzionale di Via Tintoretto;

tenuto conto

dell'aspettativa sempre crescente da parte dei cittadini per un tema così importante e delicato qual è quello della tutela della salute;

tenuto conto altresì

che già con la passata Amministrazione erano state avviate iniziative importanti finalizzate a realizzare, di concerto con i medici di base e l'ASL territorialmente competente, un potenziamento del centro che prevedesse in tempi rapidi la realizzazione in particolare di un centro prelievo, ricordo anche dei sopralluoghi che vennero allora organizzati con un centro prelievi di Legnano.

Interroga il Sindaco e la Giunta per sapere

se l'Amministrazione Comunale è ancora intenzionata a potenziare il Centro Polifunzionale di Via Tintoretto e quali sono i servizi che intende realizzare e con quali tempistiche.

Sindaco CATTANEO MICHELE

La struttura di Via Tintoretto è una struttura che, proprio perché il CDD si trasferirà nella nuova sede, ha delle grandissime potenzialità; potenzialità che non erano neanche previste e prevedibili nel momento in cui era stata stipulata la convenzione con i medici.

Adesso la Regione Lombardia, ma soprattutto la nostra ASL inizierà (è una realtà che esiste già nelle altre ASL e non ancora nella nostra) la predisposizione dei CREG, che sono centri di riferimento per le cure dei malati cronici.

Diventano come dei super ambulatori dei medici di base, quindi dove è previsto che ci sia il punto prelievi, dove è previsto che ci sia l'assistenza agli anziani o ai malati cronici, la presenza dell'infermiera, eccetera.

Per la presenza del punto prelievi in particolare si farà un bando, sulla falsa riga del bando che è stato fatto anche a Busto Garolfo in una realtà simile a questa, anche se da loro il centro già esisteva.

Ci sono già contatti avviati in modo approfondito con il GST, che è proprio la cooperativa dei medici di base, perché saranno loro, i medici di base, i protagonisti di questo cambiamento.

Quindi l'idea è proprio che, come già si era detto anche anni fa, la struttura di Via Tintoretto diventi proprio un centro di riferimento per i servizi alla popolazione in tema sanitario.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Mi dichiaro soddisfatto della risposta del Sindaco. Apprezzo che almeno su questa previsione di potenziamento del centro la si possa vedere allo stesso modo. Mi permetto solo di correggere una parte della premessa, nel senso che, quando venne stesa la convenzione con l'attuale GST, cioè il gruppo dei medici di base, già comunque si sapeva e gli strumenti urbanistici lo prevedevano che avremmo realizzato, ovviamente negli anni, la nuova struttura dedicata al CDD.

Tant'è vero che già allora, in un progetto presentato in Consiglio Comunale, si erano individuati i tre piani, andando proprio ad identificare le aree che sarebbero state lasciate dai ragazzi disabili una volta approntata la nuova struttura.

Comunque grazie della risposta e mi auguro che, soprattutto per quanto riguarda il centro prelievi, si possa arrivare ad una definizione in tempi rapidi anche per dare una risposta concreta ai tanti cittadini che lo richiedono. Grazie.

OGGETTO N. 5 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BERNARDO CASATI SULL'EVENTUALE PREDISPOSIZIONE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI UN PIANO DI ACCOGLIENZA A FAVORE DEGLI IMMIGRATI.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Il problema dell'immigrazione credo che ormai è sulla bocca di tutti, su tutti i media, ed è un problema che sta sempre più crescendo e sarà uno dei temi dei prossimi anni.

Il problema dell'immigrazione è legato sia a cause di guerra o persecuzioni, sia anche per motivi economici.

Quindi, se da una parte questa gran massa di persone che si muovono creano comunque per il territorio delle situazioni difficili di convivenza e si creano molte volte anche degli allarmismi, proprio perché non si riesce a distinguere quali sono le cause di questa immigrazione, si è vista anche la politica dei Governi in questi periodi che di fatto non ha saputo affrontare in modo efficace questo fenomeno, probabilmente sottovalutando il fenomeno stesso, se non facendo riferimento alla mancanza di appoggio da parte dell'Europa.

Nello stesso tempo non si sono trovati strumenti per cercare di venire incontro a questi problemi e quindi evitare e da una parte che si formi anche nella cittadinanza una specie di paura, di panico di fronte a questa massa enorme, e nello stesso tempo si possa venire incontro e solidarizzare con chi effettivamente si trova in una situazione di disagio.

Abbiamo assistito in questi ultimi tempi quasi a delle situazioni di precettazione nei riguardi delle Regioni e dei Comuni per cercare di accogliere questi migranti. Quindi semplicemente scaricando sulle realtà locali problematiche ben più vaste.

Da parte della nostra Amministrazione chiedo se, considerando tutte queste premesse e considerando appunto il fatto che poi al fianco di queste c'è il fenomeno del terrorismo, che a volte si può anche insediare nell'ambito di questi fenomeni migratori, con tutte le situazioni che creano quindi maggior panico, vorremmo sapere se sono previsti arrivi di immigrati nel nostro Comune; nel caso ci fosse la richiesta di accoglienza, qual è la posizione di questa Amministrazione, quindi risorse da utilizzare, come verrebbero utilizzate e piani di controllo igienico sanitario da predisporre.

Questo al fine di mettere anche la cittadinanza al corrente e tutelare i cittadini di Rescaldina anche rispetto a questa problematica.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

In breve spiego quello che succede da circa un anno sul nostro territorio, così è molto più chiaro.

Circa un anno fa sono arrivati venticinque profughi sul nostro territorio e, quando dico nostro territorio, intendo gli undici Comuni d'Ambito.

Cos'è successo? Che il Prefetto ha scritto una lettera all'Ambito dicendo che dopo una settimana sarebbero arrivati questi venticinque profughi, chiedendoci di predisporre un progetto sovracomunale - non chiedendo ai singoli Comuni, ma chiedendo all'Ambito di predisporre un progetto sovracomunale - per accogliere al meglio questi profughi che sono sbarcati in Italia per diverse motivazioni, che non sono solo quelle di guerra, ma sono anche quelle umanitarie, che spesso ci dimentichiamo e che sono differenti.

Il Prefetto nella sua lettera specificava espressamente di scordarci di mettere i profughi in situazioni di disagio, nel senso che il progetto doveva prevedere una sistemazione dignitosa e soprattutto ci doveva essere alla base tutta una serie di dinamiche di integrazione con il territorio.

L'Ambito e il Piano di Zona si sono attivati. Da un anno venticinque profughi sono ospitati negli ex locali dell'AMGA di Legnano in Via Quasimodo 21.

E' stato un progetto veramente importante, nel senso che c'è stata l'integrazione attiva con il territorio, tant'è vero che loro collaborano con l'AUSER di Legnano integrando i nonni vigili all'uscita dalla scuola, fanno parte di molte associazioni presenti sul territorio sia sportive, che culturali.

Pertanto io rispondo a questi quesiti dicendo che in questi termini i quesiti non sussistono, nel senso che non ci sarà mai più un Comune che si prenderà carico di un tot di profughi senza che ci sia un progetto sovracomunale alla base.

Per cui attualmente non è previsto l'arrivo di nuovi profughi. Se ci fosse, di certo non sarà un Comune su impulso diciamo del singolo Comune a farsene carico. Non ci sono oneri per i Comuni, in quanto la gestione di Via Quasimodo 21 è affidata ai padri somaschi che gestiscono totalmente, sia dal punto di vista gestionale, sia dal punto di vista economico, la situazione. E per quel che riguarda i controlli medici, credo che sono molto, molto più controllati di noi, visto che arrivano a Lampedusa e gli fanno un controllo preliminare; arrivano con il treno a Milano e, prima di sbarcare dal treno, vengono controllati dalle ASL di competenza sul treno prima di scendere.

Una volta arrivati qua, vengono seguiti sia dal pronto soccorso in questo caso di Legnano, sia da una serie di ambulatori, che può essere per esempio l'Ambulamondo, per tutta la serie di vaccinazioni e per tutta una serie di controlli contro l'HIV, la scabbia, chi più ne ha e più ne metta. Quindi credo che veramente questi quesiti in questi termini siano insussistenti veramente.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Consigliere Casati.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Beh, prendo atto della risposta. Poi non è che i quesiti siano insussistenti, i quesiti ci sono, anche perché la gente chiede, fa le domande per sapere. Quindi prendiamo atto della risposta.

Poi insussistenti..., i quesiti ci sono, nel senso che uno fa la domanda e poi uno può dire nella risposta "Non esistono previsti nel Comune".

Questa Amministrazione ha l'accoglienza attraverso l'Ambito e mi sembra che le risposte ci sono.

Quindi i quesiti sono fatti per dare una risposta. Cioè mi sembra un po' polemica la sua risposta.

Grazie.

OGGETTO N. 6 - APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2014 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI DI RESCALDINA.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Volevo proporre al Consiglio, Presidente, se il Consiglio è d'accordo, di trattare questo punto e il prossimo insieme dal punto di vista della discussione e poi di scindere le due votazioni.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Il Consiglio è d'accordo? Vogliamo votare per vedere se poterli trattare insieme?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Era solamente per la discussione. Sennò continuiamo in questa maniera? Dobbiamo votare?

Sindaco CATTANEO MICHELE

Va beh, ma è un problema?

Interventi fuori microfono non udibili.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Se vogliamo votare, così vediamo. Solamente il Consigliere Casati è contrario?

Interventi fuori microfono non udibili.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Allora facciamoli separatamente. Incominciamo con il punto 6. La parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sindaco che cede immediatamente la parola al Segretario per la presentazione. Entra la Dottoressa Santambrogio in qualità di Segretario, perché lui toglie il cappello da Segretario e mette quello da Amministratore Unico.

Segretario Generale

Innanzitutto questa sera non è presente l'Ingegnere Casalone per motivi di lavoro. Ha dei problemi in Azienda, sono in una situazione critica, si scusa, ma non può essere presente.

La gestione del 2014 dell'Azienda; in soldoni abbiamo proseguito quell'azione iniziata il 1° settembre 2013 di studiare e di vedere un po' come stavano le cose.

Innanzitutto abbiamo avuto un problema legato all'appalto della mensa perché la seconda ditta classificata, la Sodexo, ha presentato un ricorso contro l'assegnazione alla ditta Dussmann.

Siamo andati al TAR e il TAR però ci ha dato ragione, quindi non era sbagliato l'iter che avevamo intrapreso e l'assegnazione fatta.

Poi questa ve la do come notizia: c'è stato l'ulteriore ricorso al Consiglio di Stato e il Consiglio di Stato si è pronunciato nel 2015, quindi quest'anno, ma anche lì noi ci siamo costituiti per tutelare la nostra posizione e l'abbiamo spuntata.

Abbiamo però avuto dei costi legati comunque in qualche modo a questa assistenza legale. Tra l'altro abbiamo ricorso allo studio Galbiati Colombo di Milano e Varese, per procedere innanzitutto alla ristrutturazione dell'azienda per volere dell'Amministrazione e poi per applicare quanto detto nello statuto, cioè noi abbiamo l'anno scorso proceduto all'adozione di alcuni Regolamenti per applicare appunto quello che avevamo stabilito precedentemente in base all'adozione del nuovo statuto.

L'anno scorso si è applicato il Regolamento per quanto riguarda il personale e l'organizzazione dell'azienda, il Regolamento sugli appalti e le pubbliche forniture e il Regolamento di contabilità, che sono le cose più necessarie, più materiali ed indispensabili per l'Azienda.

Per quanto riguarda l'attività dell'Azienda, abbiamo trovato innanzitutto il nostro canale, il nostro servizio, che oserei dire più bello nel 2014, è il servizio trasporti socio assistenziali. Abbiamo rivisto già a partire dal 2013 con l'Ingegnere Casalone la convenzione sia con l'AUSER che con Anteas.

E' un servizio che funziona, i costi sono connessi al servizio ovviamente; costi aumentati, ma è aumentato il servizio e sono aumentati i viaggi che si fanno sia con l'ospedale di Legnano, che con altri ospedali della zona.

Per quanto riguarda la mensa, per quanto riguarda il servizio mensa, è entrato in vigore il nuovo sistema del prepagato, però abbiamo avuto nel 2014 molte difficoltà, perché abbiamo dovuto spiegare innanzitutto il nuovo sistema, che già era stato intrapreso nel 2013, ma quando la Dussmann ha vinto l'appalto e si è aggiudicata la gara siamo ripartiti praticamente da zero.

Quindi qui con gli utenti abbiamo dovuto ricominciare un rapporto che per noi non è stato solo così parlare con un utente, ma dietro c'è tutta un'organizzazione tecnica.

Il problema dei costi. Noi abbiamo quest'anno una perdita di 38.000 euro e abbiamo anche un costo sociale che, se non erro, è sugli 85.000 euro.

La perdita deriva dai costi di esercizio, l'andamento dei ricavi non dà luogo a particolari problemi e il servizio Farmacia è un servizio migliore dall'anno precedente.

I problemi sono legati tuttavia al non riscosso degli anni precedenti.

Noi abbiamo notato che nel periodo 2006-2012, purtroppo, molti utenti non avevano corrisposto il dovuto. Quindi qui si è dovuti ripartire da capo andando a compilare con molta attenzione, grazie anche all'intervento del Dottor Bianchi, un elenco di persone che non avevano pagato o che avevano pagato in minima parte il dovuto.

Questo ha dato luogo a dei costi veramente alti, che ancora oggi ci stiamo dibattendo per cercare di recuperare.

L'incarico che è stato dato nella primavera del 2013 alla ditta ICA è un buon incarico e sta incominciando a dare dei buoni risultati, perché riusciamo perlomeno in quest'ultimo periodo a recuperare qualcosa. Quindi siamo abbastanza su una buona strada.

Tuttavia, ci sono ancora delle piccole difficoltà, perché abbiamo fuori ancora numerosi crediti che non ci consentono di dare vita ad un'attenta politica, come viene detto anche nella relazione da parte del Direttore della Farmacia, che solleciterebbe un miglioramento della sede della Farmacia, ma dal punto di vista nostro - quindi non dell'Amministrazione, ma dal punto di vista nostro - non abbiamo sufficienti risorse per potere dare luogo ad un miglioramento della sede.

Per la nuova sede il trasloco costa e costa parecchio, perché qui era già stato richiesto un preventivo, ma questi soldi purtroppo non ci sono.

Mettere a posto l'attuale sede si può, però bisogna chiedere anche qui dei preventivi.

Nella relazione del farmacista poi notiamo che c'è una diminuzione dei guadagni realizzati dalla Farmacia. Le motivazioni sono elencate, sono dovute al calo del prezzo di alcuni farmaci, dovuto anche alla caduta del brevetto.

Poi ci sono cali per gli introiti che sono dovuti all'aumento del numero delle farmacie sui territori - questo dopo la legge Monti - e naturalmente anche alla possibilità di ricorrere ai farmaci generici e anche alla possibilità di ricorrere, soprattutto nei centri commerciali, a delle parafarmacie e a prodotti alternativi.

Il Direttore conclude dicendo "Ristrutturare la Farmacia e riprogettare lo spazio in funzione della strategia commerciale sono indubbiamente il modo migliore per aumentare le performance del punto vendita. La ristrutturazione della Farmacia deve passare attraverso la definizione della nuova identità del punto vendita. La determinazione" precisa "dei nuovi assortimenti, del layout merceologico e lo sviluppo di nuove competenze commerciali e gestionali con lo scopo fondamentale di incrementare l'utile.

Nella relazione del Revisore dei Conti il nuovo Revisore dei Conti, il Dottor Paolo Imbriani, che è stata depositata nel 2015, "Si prende atto della validità e della bontà degli atti e dei conti presentati e si invita ad agire per recuperare i crediti che ancora non sono stati riscossi".

Una notizia. Abbiamo intrapreso l'anno scorso un confronto con la Dussmann che ci aveva fatto pervenire un paio di decreti ingiuntivi per somme non pagate.

Ci siamo incontrati più volte, abbiamo visto qual era la situazione critica con questa ditta e siamo partiti, assistiti dagli Avvocati Casati e Colombo, per giungere ad un accordo transattivo; cosa che

è partita l'anno scorso e che doveva concludersi a marzo, invece siamo riusciti a firmare la transazione solo nel mese di aprile di quest'anno.

Siamo riusciti a rateizzare il debito e siamo riusciti anche ad avere un confronto più diretto e più realistico con l'Azienda.

Ci siamo sentiti proprio la settimana scorsa per differire ancora delle questioni debitorie in atto, ma siamo direi a buon punto.

Abbiamo chiuso il contratto di affitto al 31.12 tra il Comune e l'Azienda, ma ci restano ancora alcuni problemi finanziari.

Fate le domande e vi rispondo. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Devo dire che questo Consuntivo ci lascia decisamente attoniti e perplessi.

Sin dall'insediamento della Giunta Cattaneo, infatti, è stata nostra premura, è stata premura del nostro Gruppo segnalare una serie di circostanze e voci di Bilancio sulle quali avevamo rilevato già in passato diverse criticità e problematiche.

Abbiamo aspettato nel corso di mesi a formulare delle richieste dirette di intervento in virtù della garanzia che ci era stata fornita di un intervento di un gruppo di legali che sarebbe dovuto andare a fondo di diverse situazioni gestite in maniera non proprio precisa negli anni passati.

Ebbene, oggi ci troviamo di fronte ad un Bilancio che presenta una relazione illustrativa da parte del Direttore Generale molto scarna e ridotta all'osso; Direttore Generale che non è presente questa sera, che non era presente neanche in Commissione Affari Generali e che non abbiamo il piacere di vedere da diverso tempo.

Si puntualizza solamente che le spese legali dovute a diverse situazioni contingenti e la persistente rilevanza del valore non riscosso del servizio mensa sono gli unici dati che traspaiono dalla relazione appunto del Direttore Generale.

Tra l'altro, il dato del non riscosso del servizio mensa ci lascia doppiamente perplessi e ci dispiace che l'Ingegnere Casalone questa sera non sia presente, perché lui stesso lo scorso anno nella sua relazione scriveva: "Con il passaggio al sistema di prepagato ci si aspetta un deciso abbattimento dell'entità dell'insoluto", frase che aveva confermato in sede di discussione su nostra richiesta e previsione che oggi sappiamo essere, per sua stessa ammissione nella relazione proprio sua, totalmente errata.

Intravediamo invece alcuni aspetti migliorativi nella relazione dell'Amministratore Unico, una relazione più dettagliata e che bene esplicita che esiste un rilevante debito pregresso con Dussmann (negli anni scorsi più volte negato), che nel periodo 2006-2012 l'attività di recupero crediti non è stata svolta in modo adeguato e ci fa sapere che si sono messi a perdita alcuni crediti non più recuperabili legati alle passate gestioni e crediti per pasti mensa, come detto anche prima durante la trattazione.

Questo però non basta dal nostro punto di vista. Ci piacerebbe infatti sapere: primo, quali sono questi crediti non più recuperabili legati alla passata gestione; secondo, chi risponderà di questa inefficienza, perché di inefficienza si tratta.

D'altro canto, l'Amministratore Unico dovrebbe anche, a nostro parere, rispondere delle tempistiche di approvazione di questo Bilancio, perché la scusa utilizzata nella relazione dell'accordo transattivo sottoscritto a fine aprile appare a nostro parere inutile, visto che comunque questo Bilancio dovrebbe fotografare la situazione al 31.12.2014 e quindi poco importa cosa prevede l'accordo transattivo che è stato firmato ad aprile e che sta avendo effetto a partire da giugno 2015.

Inoltre, avendo io stesso sollecitato più volte la consegna del Bilancio, e conoscendo la solerzia del Sindaco Cattaneo nel volere rispettare le scadenze, chiedo di esplicitare se sono stati avanzati dei solleciti da parte degli Amministratori stessi, che risposta hanno ricevuto e con quali tempistiche queste risposte sono arrivate.

Riguardo al costo sociale, io sono sei anni che dico e continuerò a dirlo che è una vergogna chiamare "costo sociale" quella che in realtà è la copertura delle perdite dell'Azienda.

Qualcuno mi risponderà come al solito che è una dicitura standard e io ribatterò come al solito che non mi va bene lo stesso, perché l'aggettivo "sociale" ha una valenza ben definita e un significato decisamente diverso da quello di fare da tappabuchi in un Bilancio.

Una considerazione invece sempre in merito al costo sociale in relazione alle perdite a bilancio nella voce finale e nella voce mensa in particolare.

Leggo: quando un'Azienda Speciale svolge per il Comune un servizio senza il completo recupero dei costi sull'utenza, la stessa non opera secondo unico e rigoroso criterio di economicità e ciò connota indubbiamente l'Azienda stessa come un Ente pubblico non economico. Questo è il principio sancito dal Consiglio di Stato nella sentenza 1842 del 2015 del 10 aprile scorso con cui ha respinto il ricorso presentato da un'Azienda Speciale contro la decisione del TAR che l'aveva qualificata appunto come "Ente pubblico non economico".

Da ciò ne consegue una serie di considerazioni che fanno ben capire come la nostra Azienda non sia in linea con gli obblighi dettati dalla connotazione di Ente pubblico non economico.

Venendo ora alle singole voci, credo che sia inutile riproporre la solita questione sulla gestione mensa per due motivi: primo, perché andrei a ripetere le stesse cose che ripeto da cinque anni a questa parte, quindi come la non idoneità dei metodi di riscossione, lo scarso controllo delle utenze, la segnalazione di pasti pagati direttamente al fornitore presso il centro di Via Tintoretto e via discorrendo; e secondo, perché il servizio mensa, come vedremo nel prossimo punto, passerà sotto la gestione diretta del Comune e quindi credo che già si dovrà ridiscutere del nuovo sistema che vada a sanare le situazioni poco chiare.

Sul punto Farmacia, come è solito, nulla da eccepire.

La nota tuttavia veramente dolente riguarda il servizio di trasporto socio assistenziale.

Se da una parte è vero, infatti, che questo servizio è molto apprezzato presso la cittadinanza e noi condividiamo questo giudizio positivo, dall'altra parte devo dire che la gestione del servizio da parte dell'Azienda Multiservizi lascia alquanto a desiderare.

Mi spiego e quest'anno lo faccio con i dati alla mano, dati che ho ben faticato ad avere, tra l'altro. Pensavo che questo venisse esplicitato almeno quest'anno, ma così non è e allora lo esplicitiamo noi.

Siamo andati a fondo sulla questione dei rimborsi spesa alle associazioni. Il Sindaco ne è a conoscenza, perché ne abbiamo parlato più volte e ora vorrei sapere alcune cose.

Vorrei sapere se è normale, secondo voi, avere sostenuto in un anno spese per giubbotti catarifrangenti pari a 1.140 euro per diciannove volontari, vorrei sapere se è normale che figurano cognomi e nomi di volontari ai quali si riconoscono rimborsi spesa, rimborsi che però questi stessi volontari non hanno mai ricevuto.

Vorrei sapere se è normale che figurano cognomi e nomi di volontari non in possesso di patente a cui viene attribuito un rimborso benzina, anche in questo caso all'insaputa del volontario stesso.

Vorrei sapere se è normale sostenere che il servizio trasporti socio assistenziali sia un fiore all'occhiello di questa Azienda quando presenta simili dati.

Preannuncio quindi, non vedendo in questa relazione nessun cambio di rotta rispetto alle gestioni precedenti, nessuna ammissione di alcun tipo, né di impegno futuro da parte dell'Amministrazione dell'Azienda per sistemare queste situazioni, che sarà mia premura convocare una Commissione di Controllo e Garanzia alla quale chiederemo la presenza dell'Amministratore e del Direttore e che il nostro Gruppo valuterà, anche sulla base di quanto emergerà da tale Commissione, di proseguire a questo punto con esposti alle Autorità competenti affinché si faccia chiarezza.

Tutto ciò premesso e considerato, mi sembra chiaro che il nostro Gruppo esprimerà un voto decisamente contrario a questa delibera.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Allora, alcune questioni sollevate troveranno risposta nella relazione che farò successivamente, soprattutto per l'analisi di quanto successo negli anni anteriori al 2014.

E' senz'altro un Bilancio difficile quello del 2014, un Bilancio che tra l'altro non trova riscontro nel budget che avevamo approvato l'anno scorso, nel Budget 2014 approvato l'anno scorso.

E' un Bilancio che prevede una perdita ed è la prima volta che c'è una perdita. E c'è una perdita proprio perché sulla questione del costo sociale la pensiamo come te; ma non solo noi, la pensa come te anche l'Amministratore Unico e il Direttore Generale.

Quindi dei segni di cambiamento rispetto al passato ci sono. Non c'è ancora, perché c'è il prossimo punto, non c'è ancora il cambiamento vero. Poi lo proporremo, perché questa Azienda deve cambiare passo.

In tante cose, soprattutto nell'anno scolastico 2014-2015, nel recupero dei crediti, eccetera, le cose stanno iniziando a funzionare e stanno iniziando anche a funzionare bene, però questa è un'Azienda la cui realtà deve per forza cambiare, perché così questa Azienda un altro anno in questo modo non lo può fare.

Farà ancora il 2015 in condizioni un po' migliori rispetto all'anno scorso, però non è neanche lontanamente ipotizzabile un 2016 come questo.

Io propongo al Consiglio di approvarlo questo Bilancio, un po' perché non approvarlo non cambia la realtà di quello che è stato. E' un Bilancio Consuntivo e quindi fotografa una situazione, una situazione data da diversi fattori.

C'è stato comunque - poi lo analizzeremo a fondo - un cambio di passo. Okay? Un altro cambio ci sarà ancora.

E' un'Azienda che per tanti aspetti merita che ci si investa, perché è un'Azienda che può tornare ad essere sana ed è un'Azienda che può essere importante per il nostro Comune.

Per quello che riguarda i rimborsi spese delle associazioni, è vero che tu mi avevi già sollevato le tue perplessità. Io mi ero rapportato con il Direttore Generale che ti aveva fatto avere i rendiconti.

Secondo me si mischiano due piani. Sono cose gravi quelle che hai denunciato. Si mischiano due piani: si mischia una responsabilità dell'associazione che gestisce i rimborsi spese, questo è sicuro, perché se un'associazione dice "Il tale volontario ha preso un rimborso" e poi il rimborso non l'ha preso, questa è una cosa gravissima, che però riguarda soprattutto i rapporti tra l'associazione e il volontario.

Il fatto che ci siano dei rimborsi che non sono giustificati però va affrontato. Va affrontato anche forse rivedendo, come ti avevo già detto, le convenzioni con le due associazioni.

Allora la nostra posizione sul rivedere le posizioni, sull'intervenire in modo già pesante sull'organizzazione di questa Azienda è stata in questo anno anche un po' di attesa.

Dopo mi spiegherò meglio, però è stato anche un po' di attesa, perché era in corso la transazione dei due decreti ingiuntivi importanti che abbiamo transato nel mese di aprile e quella transazione non permetteva che ci fossero nel frattempo altri ragionamenti sull'Azienda e sui Bilanci dell'Azienda, perché finché quella transazione non è stata conclusa alcuni effetti non si potevano neanche prevedere.

Però il mio impegno è senz'altro di essere presente per forza alla Commissione di Controllo e Garanzia, ma anche di fare in modo che in quel momento ci siano risposte importanti, risposte concrete.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Mi sembra che si voglia un po' sparare - come sempre - sul passato, secondo me ingiustamente, e vi dirò perché.

Il grosso problema che ha avuto questa Azienda, diciamo da quando è comparsa la mensa all'interno della gestione, quindi dal 2006, è stata la gestione dei pasti per la mensa che ha avuto diverse vicissitudini e ha creato, come era gestita, quando si è attuata la posizione dei MAV, evidentemente anche dei ritardi dovuti, credo, ad una situazione contingente dell'Azienda in quel momento, perché credo che per potere fare certi MAV occorre anche una forza lavoro probabilmente - cosa che adesso è risolta in modo diverso - e aveva fatto cumulare ovviamente degli insoluti.

Insoluti che in parte sono comunque fisiologici, perché in ogni caso non possiamo pensare che in una qualsiasi azienda commerciale uno possa sempre incassare tutto quanto. Ci sono sempre degli incagli, quindi diciamo che fisiologicamente esiste quello che normalmente si pensa al 2%, 3% o anche il 5%, a seconda dei casi, del fatturato che generalmente viene destinato a fondo riserva proprio per questi tipi di rischi.

In ogni caso, la situazione nel 2012 degli insoluti, checché se ne dica, era: insoluti relativi al 2006 6.451, nel 2007 16.828, nel 2008 19.347, nel 2009 29.077, nel 2010 60.100, nel 2011 43.936 e nel 2012 93.000, perché ovviamente era l'anno in corso.

Quindi è una situazione in parte fisiologica e in parte legata anche ad una situazione contingente, perché credo che la crisi l'abbiamo vista tutti e non credo che soltanto la mensa di Rescaldina abbia avuto questi problemi.

Sui giornali abbiamo sempre letto addirittura di Comuni che hanno impedito ai ragazzi di frequentare la mensa, proprio perché non pagavano; cosa che invece questo Comune non ha mai

fatto e penso non farà mai, nonostante questa situazione di insoluti, perché si ritiene che comunque, al di là di tutto, quello che comporta è garantire la frequenza della scuola dei ragazzi. Quindi credo che su questo non si possa valutare dal punto di vista solo economico un aspetto che è anche sociale.

Per cui è vero che ci sono degli insoluti, ci sono stati anche dei ritardi, però credo che bisogna anche valutare perché ci sono stati questi ritardi quando sono stati fatti i MAV, che hanno portato probabilmente ad una situazione un po' più grossa di quello che è, perché man mano vanno avanti gli anni e si è avviato a questo procedendo a cavallo fra il 2012-2013 alla gestione diversa, cioè a quella del prepagato, che infatti ha cominciato a funzionare.

Poi nel nuovo appalto che è stato concesso è stato chiesto esplicitamente che venisse mantenuto a carico di chi vinceva l'appalto proprio questo tipo di gestione, cioè il prepagato.

E' chiaro che anche questo passaggio richiede dei tempi, però, da quanto ho sentito, mi sembra che ad oggi c'è la possibilità: a) di avere i tempi abbastanza reali e la situazione di ognuno e quindi di potere intervenire, b) di avere un certo rientro adesso come adesso.

Ovviamente si tratta poi anche di recuperare il pregresso, però sono tempistiche che possono essere più o meno lunghe, ma sicuramente comporteranno quello che è un risanamento, proprio perché è stato avviato questo nuovo percorso, che era l'unico modo per intervenire, perché com'era finora gestito aveva questo tipo di difficoltà la gestione del MAV, perché il MAV non poteva essere emesso subito e a volte con dei tempi molto lunghi.

Quindi il fatto di avere fatto il prepagato credo che sia una soluzione che ovviamente abbia portato a dei miglioramenti, sicuramente li porterà - li vedremo ovviamente nei prossimi anni - e credo che a questo punto si tratta soltanto di andare a chiudere un pregresso dovuto ad una serie di cause e quindi ritengo non ad una cattiva gestione.

Può esserci stato qualche tempo magari un po' più lungo del solito, ma non ritengo che questo possa essere accusato di cattiva gestione.

Proprio perché, visto che si sono volute legare le due cose, diciamo che ritengo che in questa fase si vada a migliorare o si tenderà a migliorare quella che è la situazione anche dei crediti, ritengo che in questo momento secondo me è sbagliato fare il passaggio successivo che è quello di riportare la mensa all'interno del Comune.

Questo comporterebbe... Non so, uno ride perché uno dice una proposta, però pazienza.

Credo che in questo modo si portano debiti e crediti, ma debiti e crediti cosa vuole dire? Quanti di questi crediti poi potranno essere recuperati, o meno? Quindi si tratta poi alla fine di mantenere anche all'interno del Bilancio comunale una situazione che potrebbe inficiare lo stesso Bilancio comunale.

Credo che invece, proprio perché non ci potranno essere più questi tipi di problemi per quanto riguarda gli insoluti nel futuro per il diverso tipo di gestione che c'è, nel senso che vengono addebitati all'Azienda solo quella differenza dopo tot mesi di insoluti su cui ovviamente si interviene.

Quindi ritengo che a questo punto l'Azienda stessa potrebbe riuscire a smaltire quello che può essere il pregresso e potere tornare a gestire una quota minima di insoluti, su cui ovviamente la gestione della mensa non avrà le problematiche che avrà adesso.

Ritengo che in questa fase, visto così come è, si andrà soltanto a creare un problema probabilmente all'interno del Bilancio del Comune, senza di fatto andare a creare un vero beneficio all'Azienda, perché poi dall'altra parte si dice che, a fronte della mancata presenza della gestione mensa, si vuole inserire un altro tipo di servizio sociale per caricare dei costi all'interno dell'Azienda.

Quindi il discorso mi sembra un po' contraddittorio.

Per cui io ritengo comunque di difendere questa Azienda e chi ha lavorato in questo settore. Credo che l'abbia fatto comunque con la volontà di mantenere un'Azienda che di fatto è un qualche cosa che questo Comune di Rescaldina ha da anni e riesce a dare comunque dei servizi.

Può darsi che ci siano stati appunto, ripeto, anche in buona fede dei ritardi o cose del genere, ma non ritengo di condannare o di pensare che oggi c'è la svolta, fino a ieri eravamo nella situazione negativa.

Quindi ovviamente approverò questo Bilancio, approverò convintamente, perché ritengo che questa Azienda abbia interesse da parte di tutti di essere sostenuta e non buttata alle ortiche, come qualcuno vorrebbe fare.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Vedete che era meglio mettere insieme i punti, perché abbiamo già parlato anche del punto successivo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

No, abbiamo deciso di non dividere i punti, Bernardo. Su tua istanza, abbiamo deciso di non dividere i punti. Una volta che ti ascoltiamo...

Solo una cosa: anno 2006 crediti 3.758, anno 2007 crediti 13.116, anno 2008 crediti 19.549, anno 2019 crediti 61.913, anno 2010 non si capisce, perché nel documento del Ragionier Lecchi c'è scritto "MAV da emettere 318.000 euro", anno 2011 crediti 530.864. E' un documento del Ragionier Lecchi.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Ripasso la parola al Consigliere Magistrali.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie. Come è stato detto, il Bilancio Consuntivo effettivamente è un documento molto contabile, che tuttavia rende conto anche di alcune scelte, ovviamente politiche, passate.

Anch'io avrò molto da dire diciamo sul punto successivo, che invece rappresenta il documento di indirizzo per la futura Azienda e che contiene ovviamente delle scelte un po' più politiche e meno tecniche.

E' da anni - credo lo ricordino in molti - che si esordisce dicendo "E' un Bilancio difficile, è un Bilancio che diventa davvero complicato anche da esporre e da giustificare".

Mi ricordo ancora prima qualche mio predecessore, l'Ingegnere Donato Raimondi in uno dei primi Consigli Comunali, diceva le parole che ha detto oggi il Sindaco. Cioè un'Azienda così com'è fa fatica a stare in piedi, dobbiamo trovare delle soluzioni.

Negli anni - sono passati dieci anni - si sono avvicendate diverse Amministrazioni, diversi Sindaci, diversi Assessori e diversi soprattutto anche Amministratori dell'Azienda, perché ricordiamoci che c'era un Presidente, un Consiglio di Amministrazione e c'è stata anche una svolta importante, quasi epocale con noi, la passata Amministrazione, quando si è eliminato il Consiglio di Amministrazione, si è creata una figura unica del Presidente e del Direttore Generale, proprio per rendere anche l'Azienda più snella.

Si è cercato negli anni di fare diventare davvero questa Azienda quello che doveva essere e cioè un fiore all'occhiello che gestisse non soltanto la Farmacia Comunale, che è un servizio che ha sempre prodotto degli utili, ha sempre funzionato bene, ma anche tanti altri servizi, in base allo statuto vigente, in campo soprattutto sanitario, sociale, o comunque attinente a quelle che erano un po' le missioni dell'Azienda stessa.

Sono state fatte - credo - delle scelte positive, che hanno comunque dato degli esiti positivi. Magari non li vediamo sul Bilancio dell'Azienda, ma sicuramente li potremo vedere sul Bilancio comunale, perché anche quella scelta di fare rientrare nelle missioni dell'Azienda, nella mansioni dell'Azienda la gestione della mensa è stata fatta proprio per salvaguardare in quel momento storico quello che era il Bilancio comunale, perché allora si diceva "Se non dovessimo esternalizzare" scelta tra l'altro fatta dalla stragrande maggioranza dei Comuni del nostro territorio "il servizio mensa", si rischiava di sfiorare il Patto di Stabilità.

Quindi molti Comuni, proprio per questa indicazione non tanto politica, ma molto tecnica - è brutto ammetterlo- , sono corsi ai ripari e hanno esternalizzato questo servizio.

Così come negli anni si è cercato di fare rientrare nel Bilancio dell'Azienda alcuni servizi storicamente a perdita, ma questo non perché si voleva fare male all'Azienda, ma anche qui c'era una motivazione che comunque ritroviamo, cioè l'Azienda con la gestione solo del servizio

Farmacia ha sempre prodotto degli utili, su queglii utili si sono sempre pagate delle tasse molto elevate.

Quindi, banalmente, su 100.000 euro di utile la metà o più della metà veniva pagato in tasse e allora si è detto: carichiamo alcuni servizi comunque a perdita, facciamo sostenere queste perdite non al Comune, ma all'Azienda, che comunque è un'azienda comunale, è la longa manus del Comune, e di fatto andiamo a pagare meno tasse e abbiamo comunque un utile anche dal punto di vista economico sul nostro Bilancio.

Ora, sulle scelte future ne parleremo di qui a poco. Anche secondo me sarà un errore tornare a riportarci in pancia il servizio mensa per quelle che potranno essere anche delle ripercussioni sul Bilancio comunale.

Per rimanere fermi all'Ordine del Giorno, volevo, ricollegandomi anche all'analisi che ha fatto il Consigliere Crugnola, chiedere degli ulteriori approfondimenti, cioè se il Segretario può a questo punto illuminare un po' tutto il Consiglio Comunale su quelli che sono i costi effettivi del servizio trasporti, cioè quello che prevede o che prevedono le due convenzioni come rimborso diciamo effettivo e quanto viene dato insomma alla fine dell'anno. Perché io non ho trovato questa specifica nel Bilancio che ci apprestiamo ad approvare.

E soprattutto fare un po' più di luce sui crediti del servizio mensa.

Ecco, anche su questo, soprattutto per chi ci segue dal pubblico, io ho sempre ragionato in questi termini: la Dussmann alla fine del mese, alla fine dell'anno fattura il numero dei pasti per la cifra di 5 euro. Chiaramente l'Azienda paga tot pasti moltiplicati per 5 euro.

Poi l'Azienda deve recuperare dall'utenza, ovviamente, questo servizio.

Qui però, di fatto, si realizzano inevitabilmente due perdite: una più che giustificata, perché è dovuta diciamo all'applicazione delle fasce ISEE e quindi all'applicazione di un costo inferiore a quello che viene fatturato quota pasto.

Quindi la persona che paga 1,50 euro o 2,50 euro è ovvio che realizza un'entrata inferiore per l'Amministrazione e per l'Azienda, però è un costo che il Comune deve sostenere.

Poi c'è una quota di coloro che di fatto non pagano. Quindi, indipendentemente dalla fascia di appartenenza non pagano, e sono i cosiddetti insoluti.

Volevo capire se è possibile avere, se mai è stato fatto questo ragionamento, quant'è la quota degli insoluti, quindi di coloro che dovrebbero pagare il servizio mensa e non pagano, e qual è invece la quota che deve essere considerata come costo sociale, perché è quella quota che sostanzialmente è l'Amministrazione Comunale che dà la possibilità.

Il Conto Consuntivo è qua e i numeri vengono presentati adesso, di fatto. Volevo capire se sul 2014 abbiamo questo dato, che penso che sia anche corretto evidenziare, cioè dare evidenza, onde evitare di considerare tutto come un'imputazione unica.

Segretario Generale

In base alle convenzioni stipulate con i volontari per quanto riguarda il trasporto, noi abbiamo a carico una quota mensile che alla fine dell'anno sono 7.000 euro a una e 7.000 all'altra.

Questo mi è stato detto questa mattina dall'impiegata, perché non riuscivo a trovare l'Ingegnere e quindi per tagliare corto. Poi per quanto riguarda altre spese, ovviamente abbiamo in carico la manutenzione e tutti gli interventi che vengono fatti sui mezzi e l'assicurazione.

Il Ragionier Lecchi mi aveva fatto una specie di conteggio in base a quello che era in suo possesso e ne avevamo parlato. Allora "trasporto utenti" aveva individuato, mentre stavamo facendo il Bilancio, un costo di 10.600 euro, però queste non sono le definitive. Quindi circa 10.600 euro, manutenzione mezzi di trasporto 7.547, carburante e mezzi di trasporto 9.558 e poi ci sono 5.000 euro di assicurazione.

Questi erano i primi dati che per rendere... Quali?

Intervento fuori microfono non udibile.

Segretario Generale

Questi sono i crediti. Poi, per quanto riguarda la questione...

Intervento fuori microfono non udibile.

Segretario Generale

Per quanto riguarda i crediti, noi abbiamo alcune voci che ci sono state conferite dall'ICA diciamo in questo periodo di lavoro per cercare di venirne a capo.

Perdita crediti mense 8.735,56, partite sgravate sempre mense 5.236,13, crediti scaricati delle mense 33.211.

Questi sono i dati riferiti ovviamente al 2014.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Non parlate fuori microfono, per piacere, senno non si riesce a capire e neppure gli altri capiscono. Grazie. Chiedete la parola.

Segretario Generale

Era una risposta a quanto chiesto dal Consigliere Magistrali.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Passo la parola al Consigliere Turconi Maurizio.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Mi ero permesso di fare una battuta mentre parlava il Consigliere Magistrali e mi scuso, perché quello che ha chiesto è giusto, però la battuta è stata che nei cinque anni precedenti, dove la gestione era della vecchia Amministrazione, quelle domande lì ve le sareste fatte; capire chi erano, chi effettivamente non poteva pagare e chi non ha pagato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Il passato è che qua ci sono crediti esigibili per 841.000 euro nel 2013 e nel 2014 ce ne sono 617.000.

Sarebbe bello capire, però non so, se non c'è il Direttore, se risponde l'Amministratore.

Dico: di questi crediti esigibili nell'attivo nello stato patrimoniale, che passano da 841.000 del 2013 a 617.000, capire quanti di questi 841.000 sono stati effettivamente incassati e quanti dei 641.000 sono nuovi, perché qui non si capisce effettivamente.

Quindi sul fatto che la gestione del Direttore sia una cosa così fatta bene io ho un po' di dubbi.

Però prima di arrivare al punto, un'altra premessa: sulle secondo me gravi affermazioni fatte dal Consigliere Crugnola e sulla risposta del Sindaco, io non ho capito se queste quattro casistiche che ha detto il Consigliere Crugnola, i giubbotti, la benzina, la patente, eccetera, se inficiano o non inficiano il documento di Bilancio o meno.

Perché se lo inficiano, non sono cose che diciamo "Sì, intanto è un documento contabile, facciamo finta di niente e lo votiamo. Per l'ultima volta lo votiamo e poi vediamo come riorganizzarci".

Il Sindaco mi sembra che abbia risposto che non inficiano, però vorrei capire.

Quindi al posto del Direttore risponde l'Amministratore.

Io concordo con quanto diceva il Consigliere Crugnola, cioè qui il grande assente è il Direttore. Ognuno ha i suoi problemi, però i problemi ci sono stati per la Commissione Affari Generali, i problemi ci sono stasera.

Noi però - è una domanda questa - insieme ai dati e ai numeri approviamo anche gli allegati, che sono le relazioni dei due, del Direttore Generale. Allora sulla relazione del Direttore Generale, quando parla dei dati riepilogativi... A parte che se facciamo il conto di quanto prende all'anno, prende più di mille euro a riga questo qui.

Amministratore Unico, ha sentito? Eh! Quindi farò una proposta anche da qui al 2016, perché continuiamo a dire Spending Review, l'Amministrazione non deve pagare, deve risparmiare e poi buttiamo via 12.000 euro all'anno per avere due pagine di relazione.

Qua c'è scritto "Inoltre che si è deciso", a parte il copia incolla fra la relazione dell'Amministratore Unico e quella del Direttore, che non so chi l'ha scritta prima, che è una copiata da quell'altra...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ci sono frasi uguali nella relazione. Ho capito... "Inoltre si è deciso di mettere a perdita" la quarta riga "alcuni crediti non più recuperabili legati alla passata gestione e crediti per pasti mensa".

I primi, cioè alcuni crediti non più recuperabili? Quelli della mensa potrebbero essere i casi sociali a cui si riferiva Magistrali e quindi li diamo per persi e chi si è visto si è visto, ma i primi, cioè alcuni crediti non più recuperabili cosa sono?

Poi anche qui, girando la pagina, rispetto a quelli che tutti si auspicavano anche quando è stato approvato l'altra volta il nuovo sistema, il Direttore dice "Nonostante la nuova gestione, il valore del non riscosso rimane rilevante e l'andamento nell'anno è in crescita".

E lui cos'ha fatto? Ha esternalizzato il servizio di riscossione a chi fa gli accertamenti e poi dopo, una volta che ha accertato, dice "Non paga e quindi lo cancelliamo"? Io non riesco a capire. Qui manca il controllo.

Nello statuto - prima mi sono fatto dare dalla Dottoressa Santambrogio lo statuto dell'Azienda Speciale - ci sono i compiti del Direttore e il Direttore deve gestire.

"Gestione operativa", "Coordinamento delle attività tecnico amministrative", cioè se non gestisce lui queste robe qui, dobbiamo gestirle noi? Però dopo alla fine ci chiedete di approvare una cosa che, tra virgolette, è stata gestita male.

Scusate, faccio passare velocemente se ho altre domande. Sull'Azienda sulla parte Farmacia, a parte secondo me che gli sforzi si potrebbero fare anche rispetto ai locali che si hanno a disposizione, so che non ci sono i soldi, però piuttosto che ristrutturare... Perché sembrerebbe tra le righe della relazione del Direttore della Farmacia che si sarebbe ventilata una ristrutturazione degli attuali locali. Abbiamo gli altri locali che sono nuovi.

Avevo qualcosa all'inizio, però al limite poi mi riservo. Non lo trovo più.

Anche lì c'è un'incongruenza nella relazione: da una parte c'è scritto che è ancora in essere il contenzioso con la Dussmann, dall'altra invece viene dato come effettivamente per ultimato e quindi c'è una contraddizione fra una relazione e l'altra.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Allora, semplicemente per un paio di puntualizzazioni, nel senso che innanzitutto ringrazio il Sindaco che ha assicurato la sua presenza e delle risposte concrete nel corso della prossima Commissione di Controllo e Garanzia.

Detto questo, vorrei fare due precisazioni. La prima, ringraziare il Consigliere Turconi Maurizio per le precisazioni e, in effetti, avevamo già chiesto quali sono questi crediti non più recuperabili delle passate gestioni e chi risponderà di questa inefficienza e non ho sentito nessuna risposta in merito.

Per quanto riguarda invece i rimborsi, dal nostro punto di vista inficiano, eccome.

Questo perché? Perché il rimborso spese è valido nel momento in cui innanzitutto è documentato e l'importo è pari alle spese sostenute.

Ora, qui ci sono dei fogli Excell compilati senza nessun allegato, né di scontrino, né di altro tipo di pezza giustificativa, e questa è tutta la documentazione che mi è stata fornita dall'Azienda e che ogni Consigliere Comunale può avere facendo un accesso agli atti all'Azienda stessa.

Quindi credo che manchino proprio delle pezze giustificative.

Se il rimborso fosse forfetario, qualora fosse da considerare forfetario, a norma di legge sarebbe da sottoporre a ritenuta di acconto.

Quindi in ogni caso sarebbe assolutamente incongruente la documentazione presentata.

Dal nostro punto di vista questo costituisce una pregiudiziale all'approvazione del Bilancio e quindi chiediamo che non venga votata l'approvazione di questo Bilancio.

In merito poi a come sia stato gestito questo Bilancio, mi scusi, Segretario, se mi permetto, però lei che è Amministratore Unico da diverso tempo non sa gli importi delle convenzioni che sono state stipulate, ci viene qui a dire che ha cercato il Direttore Generale e non l'ha trovato, le hanno dato dei dati secondo me che non sono entrambe le convenzioni da 7.000 euro, però su questo potrei sbagliarmi, beh, credo che qualche problema effettivamente ci sia e sia sotto gli occhi di tutti.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Gli interventi sono esauriti? No. Allora passo la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io non ritengo che infici il Bilancio. Sono stati dall'associazione, che è il soggetto titolato, chiesti dei rimborsi e probabilmente è più un problema interno all'associazione.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Possiamo mettere ai voti l'approvazione del Consuntivo?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Risponde il Segretario.

Segretario Generale

Sulla questione dei crediti, noi abbiamo tutte le comunicazioni dall'ICA che riguardano i rapporti per la mensa. Abbiamo comunicazioni che riguardano impossibilità di riscuotere e quindi vanno a perdita per rapporti con la mensa.

Altri crediti abbiamo in ballo un rapporto con l'INAIL, che il Direttore ha mandato via tutta la documentazione e stiamo aspettando una risposta, e un rapporto dovuto alla questione del prepagato, dell'introduzione di un certo progetto ristrutturazione e abbiamo provveduto a sollecitare la ditta Nemo per definire un credito di circa 7.000 euro che vantiamo nei loro confronti. Quindi questa è la situazione dei crediti.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Do la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

C'è un frase che bisogna capire "Sono stati messi a perdita alcuni crediti non più recuperabili". Scusi, l'italiano... "Legati alla passata gestione" e i crediti per i pasti.

Segretario Generale

Sono le comunicazioni che noi riceviamo dall'ICA.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Per i pasti?

Segretario Generale

Sì

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ma i primi, "alcuni crediti non più recuperabili". C'è una congiunzione lì.

Segretario Generale

E' sempre legato ai rapporti che abbiamo per la mensa con gli utenti che sono irreperibili e che non riusciremo mai a prendere; perlomeno oggi, poi si spera.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Anticipo un po' un argomento che verrà trattato successivamente. Non so perché mi devo tendere così oggi il microfono...

Provo a leggere tra le parole del Segretario e della relazione che ha predisposto, dove quella frase "Inoltre si è deciso di mettere a perdita alcuni crediti non più recuperabili legati alla passata gestione e crediti per pasti mensa" - chiedo conferma evidentemente a chi ha steso la relazione, grazie, all'Amministratore Unico dell'Azienda -, perché i crediti per pasti mensa sono quelli che diceva il Segretario.

I crediti non più recuperabili legati alla passata gestione io immagino che siano imputabili a delle fatture che erano portate a credito inerenti all'anno 2010, se non sbaglio, che sono dei crediti che a quanto pare l'Azienda ha emesso delle fatture che al Comune sembrerebbero non essere mai arrivate nel 2010 e quindi in quell'anno era stata emessa la fattura, quindi correttamente messo in Bilancio un credito che poi non è più diventato esigibile e pertanto quest'anno è stato messo a perdita. Grazie.

Segretario Generale

Confermo quanto detto dall'Assessore.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Do la parola al Consigliere Turconi Maurizio.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Posso fare una domanda come Segretario Comunale adesso? Se è possibile che nella mia espressione di voto possa dire che il mio voto è favorevole, tranne che per gli allegati... Io ho detto se è possibile.

Dott.ssa SANTAMBROGIO PATRIZIA

Penso di no, perché il voto è unico e quindi non è che si votano più elementi, ma nel complesso. Per quanto ne so, penso che non è possibile. Semmai faccia una dichiarazione articolata, cioè dove specifica il suo voto come viene maturato, ecco.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Le convenzioni prevedono 6.000 euro annui ad Anteas e 7.000 annui ad AUSER e infatti nel Bilancio a costo per il personale, tra virgolette, anche se personale non è, per il servizio di trasporto sono 11.300 euro.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'approvazione del Consuntivo dell'ASMR :

Voti favorevoli 11, contrari 1 (Crugnola Gianluca), astenuti 3 (Colavito Pierangelo, Magistrali Paolo, Turconi Maurizio).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

Voti favorevoli 12, contrari 1 (Crugnola Gianluca), astenuti 2 (Colavito Pierangelo, Magistrali Paolo).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 7 - ATTO DI INDIRIZZO FUNZIONALE ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Allora esaminiamo un po' qual è la situazione attuale dell'Azienda, dando anche uno sguardo al passato.

Per la prima volta il Bilancio dell'Azienda chiude in perdita, una perdita di 38.837 euro. Fino all'anno scorso l'Azienda ha sempre chiuso in pareggio con un pareggio di qualche centinaio di euro, mille, mille e qualcosa euro.

Allora che cosa sta dietro a questa perdita? 47.183 euro afferibili alla gestione mensa per perdite su crediti, dove qua dentro troviamo alcuni crediti scaricati su indicazione dei Servizi Sociali e alcuni crediti ormai ritenuti non esigibili da ICA, che sono quelli più vecchi; 36.000 euro per la locazione di quella che sarebbe dovuta essere la sede della Farmacia comunale in Via Repetti e 74.413 euro di oneri straordinari, oneri straordinari che sono per 62.400 euro fatture emesse nel 2010 al Comune, con descrizione costo sociale anno 2008.

Quindi fatture emesse dall'Azienda con due anni di ritardo verso il Comune; poi ci torneremo su questa cosa. E 12.013 euro per il progetto ristorazione.

Guardiamo la situazione delle fatture. Quelle due fatture verso il Comune 62.400 euro, fatture emesse nel 2010 inerenti un costo sociale del 2008.

Questa è una cosa strana. Abbiamo messo un punto di domanda, perché quella fattura non è neanche protocollata al Comune, cioè il Comune non l'ha ricevuta.

Un costo sociale che viene richiesto anni dopo è un'altra stranezza. Il costo sociale è un costo che l'Azienda sostiene per un servizio dato dal Comune, l'Azienda si ricorda due anni dopo di richiedere il pagamento di quel servizio al Comune.

Fatture emesse non risultanti per il Comune l'abbiamo già detto e naturalmente il Bilancio dell'Azienda nel 2010 era perfettamente a pareggio. Quindi possiamo dire che quel pareggio era anche grazie a queste fatture da 62.400 euro.

Progetto ristorazione: 12.013 euro per un progetto che è costato circa 20.000 euro. Il progetto era un progetto sperimentale per passare al prepagato nella gestione delle mense, un progetto sperimentale fatto sulla scuola materna privata, per un breve periodo esteso a tutte le scuole e poi sostituito dal nuovo sistema di pagamento gestito direttamente da Dussmann.

Il progetto è finito nel 2013, quando Dussmann ha preso in carico il servizio.

L'utilità pluriennale doveva finire nel 2013 e questo costo non doveva finire sul Bilancio 2014, doveva finire nel bilancio 2013, nella componente negativa del Bilancio 2013.

Anche il Bilancio 2013 era a pareggio di qualche centinaio di euro, a pareggio anche perché questo costo è arrivato l'anno dopo.

Qual è la situazione che abbiamo trovato all'inizio del nostro mandato? Abbiamo trovato due decreti ingiuntivi. Trovati non perché li abbiamo scoperti in quel momento, sapevamo purtroppo che ci saremmo dovuti confrontare con quei due decreti ingiuntivi, decreti ingiuntivi di Dussmann verso il Comune per un capitale di 680.000 euro e 61.000 euro quasi di interessi, un totale di 741.131 euro di debito.

Decreto ingiuntivo e quindi vuole dire che, se non si trova una transazione, qualcuno arriva e ti porta via quello che hai.

Sempre all'inizio del mandato cosa abbiamo trovato? Abbiamo trovato sul tavolo dei crediti da esigere, gli insoluti della mensa, 480.000 euro di cui, attenzione, nell'anno scolastico 2013-2014, quando già era in vigore il prepagato, due mesi di prepagato con il sistema del progetto che dicevamo prima, e poi l'andata a regime del prepagato gestito da Dussmann.

157.000 euro, 157.000 euro sono una cifra astronomica. Sono una cifra astronomica.

Vuole dire che quel prepagato non è stato vissuto come prepagato, ma è stato vissuto forse come un pagherò, portando la cifra dei crediti da esigere ai livelli degli anni peggiori dei MAV col disordine che abbiamo visto prima.

In questo anno scolastico, che quindi non trova, se non parzialmente traccia - e quindi qua rispondo ad una delle domande del Consigliere Crugnola di prima e anche del Consigliere Turconi -, in questo anno scolastico appena finito i crediti degli insoluti, i crediti da esigere sono scesi a 42.000 euro, che è una cifra sì fisiologica rispetto anche al confronto con gli altri Comuni, ma è da recuperare e affideremo il recupero di questi crediti all'ICA.

Abbiamo chiesto a tutti i non paganti se hanno problemi di rivolgersi ai Servizi Sociali per i loro problemi, altrimenti il credito viene affidato all'ICA per il recupero crediti.

Però una gestione del prepagato più attenta, con l'ASMR al momento dell'esaurimento del credito, con la lettera a casa, con anche dei toni un po' forti nella lettera, ha portato ad un risultato che non è in linea con gli anni precedenti. Questo sì che è un risultato che mostra un cambiamento.

La transazione. Dicevamo prima decreti ingiuntivi per 700.000 euro; la somma transata alla fine è di 324.209 euro gestita in questo modo: 14.000 euro da versare ogni mese per ventiquattro mesi, che significano quindi 168.000 euro all'anno.

Questa cifra è importante, perché ci permette poi di esaminare quanto può reggere questa Azienda l'anno prossimo.

Un'Azienda spremuta - abbiamo scritto lì -, perché è vero, è quello che è stato fatto con questa Azienda e questa è una cosa grave, perché un Comune può prendere l'utile dall'Azienda, ma non la può spremere.

Deve lasciare l'Azienda in grado di gestirsi, in grado di evolversi, in grado di rinnovarsi.

Allora nel 2006 viene affidato il servizio mensa, nel 2011 - che era la cifra che vi citavo prima - viene chiesto all'Azienda di comperare la sede dov'è.

La Farmacia era in una sede di proprietà del Comune. Verso la fine dell'anno cosa fa il Comune? Dice all'Azienda "Comprati quella sede lì. Noi ti vogliamo spostare, ma tu compratela e pagala 170.000 euro", pagati circa 40.000 euro in contanti dal conto corrente dell'Azienda e 130.000 euro in mutuo sempre dall'Azienda. Questo ha significato 170.000 euro nelle casse comunali.

L'altra cosa particolare è che sempre nel 2011 il Comune dice all'Azienda "Azienda, guarda, devi trasferirti da lì perché di là ti potrai ingrandire. Ti diamo in affitto i locali dove ti dovrai trasferire". Nel 2011 inizia a pagare quell'anno solo 9.000 euro di affitto, perché erano gli ultimi tre mesi dell'anno.

Quindi ultimi tre mesi dell'anno l'Azienda inizia a pagare l'affitto, ultimo mese dell'anno l'Azienda compra il locale da cui sarebbe dovuta andare via.

Le conseguenze di questa gestione: una forte crisi di liquidità, con serio rischio di sopravvivenza per l'Azienda.

Ci sono stati - mi diceva un Consigliere Comunale della passata Amministrazione - momenti in cui l'Azienda faticava a trovare i farmaci. La Farmacia aveva problemi con i fornitori dei farmaci, perché non aveva la liquidità per pagare i conti.

Un indebitamento pesantissimo. In certi momenti l'indebitamento ha quasi raggiunto il milione di euro in un'Azienda tutto sommato dal funzionamento che dovrebbe essere semplice, in un'Azienda che gestisce tre servizi e l'annullamento di qualsiasi possibilità di sviluppo con ripercussioni negative anche sui servizi. L'esempio che facevo prima dei farmaci è proprio questo.

Consuntivo 2011, l'anno terribile dell'Azienda. La relazione del Presidente Bianchi: "Occorre comunque, a parere dello scrivente Presidente, non avventurarsi in ulteriori esborsi" il trasferimento nella nuova farmacia "in quanto l'acquisto di mobili ed accessori necessari al trasferimento ammontano a circa euro 150.000, che comporterebbero, utilizzando un leasing finanziario, un costo di circa 27.000 euro annui. A tali costi vanno aggiunti gli importi derivanti dall'affitto. Tale attuale situazione renderebbe parecchi problemi di liquidità". Quello che dicevamo prima: l'Azienda spremuta fino a toglierle la possibilità di sviluppo.

Il passato da approfondire. Ci sono domande che devono trovare una risposta.

Una gestione disordinata, è stato detto, tanti conti correnti, la questione dei MAV che arrivavano, non arrivavano, arrivavano mesi dopo. Vero, forse ci voleva più forza lavoro, vuole dire che si era affidato all'Azienda un servizio che non poteva gestire con la forza lavoro che aveva.

Crediti da esigere costantemente sempre in aumento, la presenza di non due, ma di tre decreti ingiuntivi, perché nel 2012 ce ne era stato un altro di decreto ingiuntivo, anche bello salato. E poi quello che dicevamo prima: le fatture e i rapporti finanziari con il Comune un po' disordinati.

Manca un partitario. Io ho richiesto nel mese di marzo o aprile, non mi ricordo, di aprile, ho richiesto di darmi un partitario dei rapporti, di darmelo perché pensavo ci fosse, un partitario dei rapporti fra il Comune e l'Azienda - così rispondo anche all'altra domanda che il Consigliere Crugnola ha fatto prima - e ad oggi quel partitario io non ce l'ho ancora.

Dovrebbe essere il minimo il partitario fra l'Azienda e il suo maggior cliente, oltre che proprietario.

Queste domande devono trovare una risposta. Io l'ho già detto chiaramente.

Se queste risposte non possono arrivare dall'Azienda e non possono arrivare da chi amministra l'Azienda, dal Revisore dei Conti, non possono arrivare dal Ragioniere che ne ha sempre fatto la contabilità, queste risposte andranno chieste a qualcun altro.

E' cambiato il colore delle slide. Perché? Perché tutta questa situazione che abbiamo descritto fino adesso a nostro giudizio è grave, è gravissima. Un'Azienda in queste condizioni non può continuare e lo si vede bene da quello schemino.

La Farmacia in questo anno ha avuto un utile di circa 110.000 euro. Sono conti un po' arrotondati. I trasporti hanno avuto un'incidenza circa di 60.000 euro. La transazione abbiamo visto che costa 168.000 euro. Tolti tutti gli altri accessori - il costo del Direttore, del personale, eccetera -, tolto tutto il resto, abbiamo 128.000 euro. Okay?

L'Azienda con i soldi che ha non può fare fronte a quei debiti, non può fare fronte al debito dei 14.000 euro al mese. Come può fare fronte agli altri costi? Come può fare fronte alla nuova liquidità richiesta dal rapporto con la Dussmann? E' obbligatorio trovare una soluzione a questa situazione; così l'azienda non può continuare.

Anche se la mensa fosse a zero, anche se non ci fosse un costo derivante dal servizio mensa, l'Azienda non regge il debito.

Come veniva raggiunto il pareggio negli anni scorsi? Perché qua rimane il colore giallino era, non era quel verdino che si vede lì. Rimane quel colore lì, perché è proprio per quello che c'è la perdita quest'anno, perché noi ci siamo rifiutati di intendere il costo sociale come è stato inteso fino all'anno scorso.

Il pareggio è sempre stato raggiunto con il costo sociale. Allora che cos'è il costo sociale? Qualora il Comune affidi lo svolgimento di un servizio o un'attività i cui costi non sono integralmente coperti dalle tariffe a carico dell'utenza, deve versare all'Azienda stessa il relativo costo sociale.

Vuole dire che, se il pasto costa 5 e il bambino Giacomino, la sua famiglia può pagare solo 3, quella differenza è un costo sociale.

Se il bambino Giacomino deve pagare 3 e non paga 3, perché non lo vuole pagare, quello non è un costo sociale.

Il recupero del credito non è un costo sociale. I costi dell'Azienda non sono costo sociale.

Nel costo sociale possono entrare i trasporti, perché i trasporti non si pagano con tutte le tariffe. Nel costo sociale possono entrare i pasti degli insegnanti, perché i pasti degli insegnanti sono un servizio che il Comune chiede all'Azienda. Nel costo sociale possono entrare i crediti scaricati; il Comune dice "Guarda Giacomino è vero che doveva pagare 3, la sua famiglia però ha avuto un problema grosso e non può neanche darti quei 3 lì", allora sì il 3 è costo sociale. Nel costo sociale non può rientrare lo stipendio del Direttore - sono esempi questi -, non può rientrare la locazione di Via Repetti.

Fino all'anno scorso, prima non l'abbiamo detto, ma l'Azienda dal famoso 2011, quando è stata costretta, quando le è stato chiesto di acquistare i locali della Farmacia, forse per il Patto di Stabilità, come diceva prima il Consigliere Magistrali, da quel famoso 2011 l'Azienda è andata avanti a pagare anche l'affitto dell'altro. Oltre a pagare il mutuo, è andata avanti a pagare anche l'affitto dell'altro locale.

Gli insoluti mensa, come dicevamo prima, non sono costo sociale.

In realtà, che il Comune in qualche modo abbia a che fare, che il cliente in qualche modo in questo caso abbia a che fare con il pareggio, è previsto dallo statuto.

C'è l'articolo 19 dello statuto che parla di copertura degli oneri impropri. "Qualora l'Amministrazione Comunale disponga che l'Azienda effettui un servizio o svolga un'attività senza recupero degli oneri sull'utenza attraverso le tariffe o attraverso contributi di altri Enti, la stessa deve trasferire all'Azienda, nel rispetto del vigente contratto di servizio quadro, il corrispettivo corrente alla copertura dei costi risultanti, salvo conguaglio compenso con eventuali eccedenze di gestione, fino al raggiungimento del pareggio aziendale", ma solo per i costi che sono costo sociale.

Il costo sociale, quindi, non può essere un mezzo per raggiungere il pareggio.

Allora qual è la nostra proposta? Perché questa alla fine è un'Azienda semplice, è un'Azienda che può facilmente avere i conti in ordine, però è chiaro - non mi ricordo se risultava anche da un intervento di Casati Bernardo o di Paolo Magistrali - che il servizio mensa non è un servizio adatto a questa azienda.

Per diversi motivi: uno, perché non può più sopportarne i costi e l'abbiamo visto dallo schemino di prima; due, perché è un servizio complesso, dove c'è un'incidenza molto forte del recupero dei crediti che, se non seguita attentamente, rischia di togliere liquidità all'Azienda e, se toglie liquidità all'Azienda, l'Azienda deve pagare i farmaci, perché gestisce anche una Farmacia.

Le società dei farmaci sanno che hanno in mano un potere contrattuale molto forte e non consegnano i farmaci.

Quindi la nostra proposta è la reinternalizzazione del servizio di ristorazione scolastica e servizi affini dal 1° gennaio 2016, con passaggio in capo al Comune sia della titolarità del rapporto contrattuale con Dussmann, sia dei rapporti patrimoniali con essa (la transazione e i crediti).

Se questa cosa, come qualcuno diceva prima, rischia di fare sballare il Bilancio comunale, immaginiamoci il Bilancio di questa Azienda. Okay?

Il Bilancio comunale è più complesso, più capiente. Nel Bilancio comunale sì che si può gestire questo servizio, si può anche gestire questo debito, anche perché alla fine in qualche modo lo dovremo pagare noi, perché l'anno prossimo non possiamo mandare in perdita un'altra volta l'Azienda e per non mandarla in perdita dovremo pagare il costo sociale secondo quei criteri che non vogliamo applicare.

Ma se paghiamo il costo sociale, è sempre il Bilancio comunale che paga i debiti dell'Azienda e allora cosa cambia alla fine?

Mantenimento in capo all'Azienda della gestione della Farmacia comunale e della gestione dei servizi di trasporto socio assistenziale, che sono i due servizi che funzionano, salvo andare a rivedere i rapporti con le due associazioni.

Affidamento all'Azienda di altri servizi, ad oggi non ancora identificati, di semplice gestione operativa e finanziaria. Io aggiungo: soprattutto dove non ci sia il problema del recupero del credito, dove il cliente sia il Comune, il Comune affida un servizio, dice all'Azienda "Azienda me lo fai?", "Sì", "Azienda te lo pago". Punto.

Mantenimento della Farmacia comunale nella sede attuale a seguito di analisi dei costi di trasferimento che non risultano in questo momento sopportabili dall'attuale situazione finanziaria. La diceva già il Presidente Bianchi nel 2011 questa cosa. Purtroppo la diciamo anche noi in questo momento. Tra un paio d'anni chissà, ma in questo momento questa Azienda non può sopportare i costi del trasferimento.

Vi chiediamo quindi di votare questa proposta che traccia una linea netta di demarcazione; traccia una linea netta di demarcazione fra il presente e il passato, passato su cui per tanti aspetti, come ripeto, bisognerà senz'altro fare chiarezza e questo è un mio impegno.

Vi annuncio anche un emendamento nella delibera. Vi propongo anche un emendamento, che è semplicemente una semplificazione del deliberato, per cui la proposta è di eliminare il punto 1 di prendere atto della proposta di riorganizzazione perché ridondante, di fare diventare il punto 2 il punto 1.

Quindi semplicemente "di approvare la proposta di riorganizzazione oggetto della delibera di Giunta Comunale numero 94 del 24.06.2015 esprimendo" e così via. Perché nell'approvare si prende anche atto. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Volevo invitare il Sindaco se poteva rimettere quella slide dove si capivano, diciamo così, i crediti da esigere, dove c'era 480.000 mila.

Avanti. Perfetto. Se ho capito bene, cioè nel senso che ci sono 157.000 euro relativamente all'anno scolastico 2013-2014, che sono scesi a 42.000 nel 2014-2015 e poi c'è un pacchetto di 281.000 euro, che è la differenza tra i 480.000 e quelle due somme lì, che sono spalmati sugli anni precedenti.

Oggi non siamo in grado di dire di questi 281.000 euro teoricamente quanti potrebbero essere gli incassabili. Cioè incassabili sono tutti, ma quanti realmente si potranno incassare. Rimane un punto di domanda.

Quindi, anche se nel 2006, mi sembra di ricordare, votai favorevolmente all'esternalizzazione, ritengo con quanto illustrato e per le ragioni approfondite che l'esperimento della gestione della mensa fuori dall'Amministrazione Comunale sia un esperimento fallito.

Pertanto, quando un esperimento fallisce, la prima cosa da fare è ritornare allo stato di fatto e quindi secondo me è condivisibile la proposta di riportare in seno al Comune il servizio di gestione

della mensa, anche per le ultime ragioni illustrate dal Sindaco; quella che, se anche non ci fosse quel servizio lì, i conti dell'Azienda sono così malandati che non sarebbero più sopportabili.

Sulla questione di procrastinare, diciamo così, il trasferimento della Farmacia nei locali dove tra l'altro l'Azienda continua..., dove non paga più l'affitto, però io non so, non chiedo un emendamento specifico, ma ci sia un impegno che fino ad una situazione, diciamo così, di reale stato di fatto della nuova gestione della mensa all'interno del Comune, non ci sia l'alienazione di questi locali. Cioè non buttiamo via dei locali domani mattina, quando magari dopodomani con la nuova gestione mensa in Comune ci potrebbero essere le disponibilità per fare sì che la Farmacia si trasferisca in Via Repetti.

Un'ultima cosa: l'avevo già detto l'altra volta al Segretario Comunale e lo dico anche stasera: nel deliberato, quando si fa riferimento agli allegati che fanno parte integrante della delibera, devono essere allegati, sennò uno non capisce.

Quando il Sindaco dice "Come da delibera di Giunta Comunale del 24 giugno", però se la delibera non c'è... Anche se poi i contenuti sono riassunti nel deliberato di quella del Consiglio. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

A me, francamente, non piace però quel tono che a volte il Sindaco usa un po' minaccioso, lasciatelo dire in confidenza, Michele, tentando sempre di scaricare responsabilità su chi ha preceduto. "Verificheremo", puntando il dito, criminalizzando gli amministratori passati, siano essi dell'Azienda o dell'Amministrazione.

Insomma, ognuno, quando si candida alle elezioni, si candida a guidare in questo caso un Comune, credo debba essere comunque a conoscenza di tutti quelli che sono i pregi e i difetti.

Nel momento in cui si amministra e si decide di interpretare un certo ruolo, si cerca di utilizzare al meglio quelli che sono i pregi di questa nuova nave che si va a governare e di fare fronte ai difetti.

Non pensare che chi ha preceduto questa Amministrazione non abbia comunque ereditato delle negatività o delle criticità dalle Amministrazioni passate. Io però non ho mai puntato il dito contro chi mi ha in qualche modo preceduto.

Ci sono stati problemi, abbiamo evidenziato delle criticità, ma non vedo perché sempre questa ostilità "faremo chiarezza", "cercheremo di individuare chi ha sbagliato".

Ci sono stati problemi? Ma apriamo serenamente un dibattito. Io sono comunque sereno su scelte fatte che secondo me sono state positive.

Degli errori ci sono stati, li abbiamo corretti in corsa. Ricordo quando si decise di esternalizzare - quella sì fu un'esperienza negativa e lo ammisero ancora quando ero Sindaco - la gestione dei campi sportivi, e non esitammo allora a reinternalizzare la gestione dei campi sportivi, per poi trovare delle forme diverse di gestione.

Ogni epoca storica ha i suoi pregi e i suoi difetti. Allora io dovrei sempre rivangare che, quando siamo subentrati noi, abbiamo ereditato un Bilancio con 13.000.000 di euro, in sei anni abbiamo ridotto questo disavanzo di 6.000.000 di euro. Ma è cambiato il mondo nel frattempo. E' cambiato il mondo.

Vent'anni fa - il Segretario se lo ricorderà - era possibile per gli Enti fare mutui per il doppio di quello che era il Bilancio comunale. Uno poteva fare mutui per 20.000.000, 25.000.000 di euro e amministratori di allora hanno sfruttato comunque delle norme.

Ora correttamente il legislatore ha posto rimedio e inventato il Patto di Stabilità e si è cercato di trovare delle soluzioni diverse.

Io ritengo ancora oggi che sia comunque un errore reinternalizzare la gestione della mensa, proprio per quelli che sono gli impatti che potrà avere sul Bilancio comunale.

Dal punto di vista gestionale ha senso e su questo anche in passato ci siamo interrogati. Forse alla presentazione di ogni Bilancio di Previsione ci dicevamo, dialogando con l'allora opposizione, e vedo fra il pubblico Turconi Claudio che ce lo ricordava alla presentazione di ogni Bilancio sia consuntivo che previsionale, "E' un errore, valutiamo bene. Non ha senso un servizio la cui gara d'appalto viene gestita dal Comune, le cui iscrizioni degli alunni vengono gestite dal Comune, si ha un controllo maggiore", però io ricordo anche degli anni, quando veniva gestito dal Comune, con episodi altrettanto gravi.

Quando c'erano i famosi buoni scuola che si andavano a ritirare in tesoreria, ma perché si è passati dal buono scuola al MAV? Perché c'erano stati degli episodi di bagarinaggio.

L'avevamo scoperto allora, quando io ero Assessore ai Servizi Sociali. Sapevo che in quella classe un ragazzo aveva diritto al buono giallo e ne arrivavano cinque o sei.

Ma come è possibile? Eh sì, perché la famiglia che aveva diritto al buono giallo andava in banca, acquistava il libretto o più libretti ad 1,50 - allora erano 1.500 lire - e lo rivendeva al compagno che avrebbe dovuto pagare 5 euro; magari a 2,50 euro o 3 euro.

Allora abbiamo detto "Ma è una situazione vergognosa" ed era diventata veramente esplosiva; articoli di giornale.

Allora si era cercato anche lì. Io cosa devo dire? Dobbiamo andare ad individuare gli amministratori che hanno inventato il buono giallo, rosso e verde? No, c'è stato un problema, evidentemente ognuno è figlio del suo tempo ed era una cosa che probabilmente gli amministratori che mi avevano preceduto neanche ipotizzavano che si potessero verificare episodi di bagarinaggio sull'acquisto del buono mensa.

Allora si era detto: utilizziamo, sempre su esperienze, su studi di fattibilità, su verifiche, su confronti, il MAV.

Il MAV effettivamente arrivava a casa, comodo, ognuno sapeva quello che doveva pagare, però si sono verificati gli episodi di liquidità poc'anzi denunciati, perché purtroppo, nonostante infiniti impegni, infinite riunioni con gli insegnanti...

Ma quante volte si era discusso in quei Consigli di Amministrazione?Purtroppo le insegnanti facevano avere all'Azienda l'elenco dei partecipanti il 10 o il 15 del mese successivo e non era possibile averlo prima, non era possibile nonostante richiesto e sollecitato, l'Azienda doveva insieme con il Comune elaborare i bollettini e impiegava, forse anche per la carenza di personale, due, tre, quattro settimane. Si arrivava a fine ottobre, primi di novembre, si davano i tabulati alla banca e la banca richiedeva quindici o venti giorni di tempo per elaborare i MAV e il buono pasto che avrebbe dovuto essere pagato nel mese di settembre veniva poi pagato dall'utenza (coloro che lo pagavano correttamente) nel mese di gennaio.

Nel frattempo l'Azienda doveva anticipare tre, quattro, cinque fatture della Dussmann, perché a fine mese voleva essere pagata, giustamente.

Si utilizzava la liquidità che la Farmacia aveva. Sembrava inizialmente che comunque il sistema funzionasse.

Abbiamo noi stessi ravvisato delle pecche, tant'è vero che quel risultato positivo, 42.000 euro, è dovuto probabilmente al sistema prepagato che è stato introdotto da qualcuno. Almeno che ci sia la bontà di riconoscerlo.

C'è stato anche qui uno studio di fattibilità, una verifica, tempi biblici, però l'abbiamo introdotto. Questo comunque qualche risultato positivo, se non dal primo anno, perché poi la gente inevitabilmente si deve anche abituare, dal secondo anno. Perché gli SMS, le lettere all'utenza non è che le ha inventate l'Amministrazione Cattaneo, era il progetto dell'Amministrazione precedente, che sta dando comunque dei buoni frutti. Quindi diamo a Cesare quel che è di Cesare.

Sul fatto del pericolo a reinternalizzare la mensa nella pancia diciamo del Comune, non lo dico io, ma lo ammettete sostanzialmente anche voi nel "considerato", perché c'è anche un punto: "Acquisito il parere favorevole vincolato di regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Economico Finanziaria alla realizzazione di uno studio di fattibilità che dimostri la sostenibilità economico finanziaria della proposta di riorganizzazione in merito agli equilibri dell'Ente".

Io avevo già chiesto anche in Commissione e sarebbe stato secondo me più utile averlo prima questo parere, cioè prima chiediamo al Ragioniere se è possibile fare quello che vogliamo fare. Se ci dice che è possibile, valutiamo poi politicamente.

Qui invece diciamo di sì alla reinternalizzazione della mensa non sapendo ancora, è scritto nelle premesse della delibera, se questo sarà possibile da un punto di vista contabile.

Io ho ancora dei dubbi, ma non sono un tecnico e quindi aspetto con ansia anche il parere del Ragioniere.

Poi secondo me è anche un errore non prevedere lo spostamento della Farmacia comunale.

L'ha detto - e mi permetto di rileggere qualche passo - anche il Segretario prima leggendo la relazione del Direttore della Farmacia. "Bisognerebbe trasformare il punto vendita da generico a specializzato nella salute, non farmaco, e benessere, prevenzione. In questo momento difficile la Farmacia ha la necessità di recuperare marginalità puntando sul mercato commerciale. Bisognerebbe ridisegnare i propri obiettivi commerciali", eccetera, eccetera. "Ristrutturare la

Farmacia” e quindi una ristrutturazione, però gli mancano spazi - adesso al di là delle problematiche del parcheggio - “per potere fare anche delle vetrine su prodotti non specificatamente da Farmacia, quindi anche cosmetici, anche dietetici, parafarmaci”.

Non hanno lo spazio. Non hanno lo spazio. Io stesso quante volte ho provato a prenotare dei farmaci omeopatici e il Dottor Criboli “Come facciamo? Non abbiamo lo spazio per tenere il farmaco omeopatico”; prodotti su cui tra l'altro c'è anche una marginalità maggiore.

Quindi, è vero, si è in un momento delicato. Probabilmente non quest'anno, però secondo me prima o poi, se si vuole fare decollare davvero la Farmacia comunale, che rappresenta come dire il ramo positivo, attivo, fertile dell'Azienda, a cui poi si vogliono affidare altri servizi - non saranno la mensa, saranno altri servizi che individueremo -, bisogna prevedere comunque anche un cambio della sede.

Ecco, l'acquisto, attenzione, anche questo viene criminalizzato. E' vero, quei soldi sono serviti comunque al Comune per rientrare nel Patto di Stabilità, per evitare comunque sanzioni, quindi per il Bilancio comunale, però è stata una scelta anche politica di patrimonializzare la nostra Azienda.

In quell'ambito, in quell'epoca si parlava di questo, dire: un domani, dovessimo andare anche a porre sul mercato l'Azienda, vendere l'Azienda, un conto è vendere un'Azienda che ha un'attività, ma di fatto non ha comunque una sede propria dove esercita questa attività. Quindi chiunque dovesse mai decidere di vendere la Farmacia comunale e dire “Ti do solo la Farmacia, però sappi che devi andare a pagare l'affitto” e magari il proprietario non ti rinnova il contratto di affitto e quindi dovrai anche trovare una nuova locazione, un conto è dire “Guarda, c'è una farmacia comunque con una sede” e non è stata una scelta...

Certo, qualche problema magari contabile ed economico, ma ragionando è stata comunque una scelta positiva.

Adesso abbiamo un'Azienda che ha comunque un immobile che può trasformare in sede dell'Azienda. Perché, attenzione, distinguiamo fra Azienda e Farmacia, cioè c'è un'Azienda con un Direttore, un responsabile, con una dipendente che in prospettiva futura dovrà gestire quindi una pluralità di servizi, fra cui anche la Farmacia.

Quindi questa Azienda potrebbe magari anche avere bisogno di una sede un po' più idonea rispetto all'attuale sede di Via Asilo.

Quindi si poteva pensare a convertire l'attuale sede della Farmacia in sede un po' più consona dell'Azienda, che esercita una serie di servizi fra cui il servizio Farmacia in locali di proprietà del Comune, oppure anche rivendere l'immobile.

Concludo, ma evidenziando anche che può essere un rifiuto, ma qui a questo punto anche il Sindaco deve chiarire, perché ho scaricato proprio in questi giorni la relazione di attuazione delle linee programmatiche al termine del primo anno di amministrazione, dove l'Amministrazione evidenzia quello che è stato fatto in questi anni, dove dice che cosa prevede di fare negli anni futuri, quali progetti sono stati realizzati, e c'è un passaggio quando si parla di riorganizzazione dell'Azienda Speciale Multiservizi; è stata pubblicata credo ieri o l'altro ieri su Internet: “Riorganizzeremo l'Azienda Speciale Multiservizi e ridefiniremo le attività comunali da delegare alla stessa. Rilanceremo l'attività della Farmacia comunale, in particolare per quanto concerne i prodotti da banco, anche attraverso il trasferimento della stessa nella nuova sede di Via Repetti”.
O correggiamo una cosa, o correggiamo l'altra.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Il nostro voto sarà favorevole.

Probabilmente ci potranno essere dei miglioramenti e noi siamo favorevoli a riportare la gestione della mensa in Comune, perché così si può lavorare meglio su alcune cose.

Facciamo un esempio sul menù, visto che abbiamo ricevuto parecchie segnalazioni da alcune mamme che hanno portato in evidenza alcune criticità ed anche il discorso dei costi.

La mensa dovrebbe essere un diritto di tutti, per noi anche gratuita.

Vi vogliamo dare fiducia, però vogliamo vedere che si va in questa direzione. Grazie.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Il Sindaco nella sua relazione introduttiva ha già detto in maniera abbastanza... Anzi, senza "abbastanza", in maniera più che esauriente quelli che potrebbero essere anche gli impatti dell'operazione, quindi la riorganizzazione dell'Azienda sul Bilancio comunale.

Io comincio con una battuta, se mi è consentito. Tutti ci teniamo al fatto che l'Azienda possa almeno in futuro riuscire a rimettere in sesto le proprie risorse, le proprie disponibilità, i propri conti, e ci teniamo anche che la Farmacia magari un domani si possa trasferire nel nuovo immobile, perché, come è anche indicato se non erro nelle relazioni dello stesso Direttore farmacista da più di un anno, auspica che ci sia un trasferimento nella nuova sede per garantire uno sviluppo migliore della Farmacia.

Se anche il Consigliere Magistrali crede che sia un'operazione importante da fare, mi chiedo negli scorsi anni il perché non è stata fatta.

Io credo che le difficoltà siano le stesse per cui questa Amministrazione non possa in questo momento farla. Ce ne è forse qualcuna in più di difficoltà economica in questo momento.

Abbiamo visto dalle slide introduttive in quale situazione dico difficile, per non usare un termine troppo forte, i conti dell'Azienda versano.

Quindi, francamente, adesso cominciamo a provare a rimettere in sesto i conti dell'Azienda e poi auspichiamo tutti che un domani si possa riattivare una fase di sviluppo.

L'unica certezza che c'è per adesso in questa vicenda è che l'Azienda così non può andare avanti. Penso che sia agli occhi di tutti.

Abbiamo da pagare i decreti ingiuntivi di 324.000 euro e sono 168.000 euro all'anno. Ha fatto vedere il Sindaco come si collocano i margini dei diversi servizi. Allora, se non facciamo niente, l'Azienda va a sbattere, l'Azienda rischia veramente di andare a sbattere e non oso pensare con quali conseguenze.

E' evidente che portando la gestione mensa dentro il Bilancio dell'Ente qualche impatto ci sarà. Verificheremo quale impatto ci sarà, come verrà gestito, ma l'impatto in questi anni non c'è stato sul Bilancio dell'Ente?

Solo l'anno scorso nel 2014 abbiamo erogato 230.000 euro di costo sociale. Non è un impatto nel Bilancio dell'Ente? Boh!

Nel 2013 più di 100.000 euro di costo sociale. Non è un impatto dell'Ente?

Quindi, francamente, dire che si sposta la mensa e c'è un impatto disastroso sul Bilancio dell'Ente, i 230.000 euro di costo sociale che cos'erano? Un fiorellino che il Comune dava all'Azienda? Va beh, fa niente.

Il Bilancio del Comune è anche molto più flessibile del Bilancio dell'Azienda.

Nella rigidità che tutti riconosciamo ai Bilanci degli Enti locali, purtroppo, ci è garantita una maggiore flessibilità rispetto a quello che è il Bilancio molto più rigido che è quello dell'Azienda Speciale; anche perché i numeri in gioco sono decisamente più elevati, cioè la percentuale dei numeri in gioco della gestione mensa, presa sul totale della movimentazione fondi del Bilancio della Farmacia, è molto più alta rispetto a quella che si ha nella gestione del Bilancio comunale.

Quindi crediamo che qualche margine di manovra ci possa essere.

I rapporti patrimoniali perché entrano all'interno anche loro della gestione mensa? Semplicemente perché non possiamo lasciare dei rapporti patrimoniali dentro la mensa su servizi che l'Azienda non gestisce più.

Proponendo di portare la gestione della mensa all'interno della gestione del Bilancio dell'Ente, gioco forza devono seguire anche i rapporti patrimoniali che quel servizio ha generato.

Quindi viene portato sia il servizio, sia il rapporto che quel servizio si porta dietro, che ha generato. Un altro servizio da individuare verrà portato all'interno della gestione dell'Azienda Speciale. Anche qui un impatto che ci sarà sul Bilancio dell'Ente non può che essere un impatto positivo, perché se il Comune colloca un servizio che al Comune costa all'interno del Bilancio dell'Azienda, si scarica - passatemi il termine - di una spesa che viene messa in capo all'Azienda, che magari riuscirà ad assorbirla attraverso i margini della Farmacia. Quindi questa è un po' la logica dell'operazione.

E' scontato che c'è un parere vincolato del responsabile dell'Area Finanziaria, perché finché non si fa un business plan, non si fa uno studio di fattibilità su quelli che sono gli impatti sia sull'Azienda, sia sull'Ente, qualsiasi responsabile, se è responsabile, dà un parere vincolato.

Tra l'altro, lo studio di fattibilità è anche stato fatto, se non sbaglio, quando c'è stata l'operazione contraria, cioè quando è stata esternalizzata forse la gestione dei centri sportivi, o quando si è esternalizzata la mensa.

Quindi uno studio di fattibilità mi sembra il minimo.

Concludo. Non lo so perché certe affermazioni vengono prese come minacce. Non si vuole puntare il dito contro nessuno. Si sta solo dicendo che ci sono delle questioni che non sono chiare. Ma da amministratori, se ci risultano delle fatture di 60.000 euro che l'Azienda ha messo a ricavo e quelle fatture sono state emesse due anni dopo di quello che solitamente è il modus operandi, da Amministratore voglio chiedermi il perché.

Non si sta dicendo che è colpa del Sindaco precedente, che è colpa dell'Assessore, si sta semplicemente dicendo che ci sono delle questioni che meritano risposta perché sono strane dal modus operandi generale.

Quindi credo sia anche un dovere di un'Amministrazione cercare di approfondire tutte quelle questioni che non hanno una risposta immediata come delle altre. Quindi io per il momento ho concluso.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Molto brevemente. Nella proposta di riorganizzazione dell'Azienda vediamo sicuramente uno spiraglio di luce per quanto riguarda il ritorno della gestione del servizio di refezione scolastica all'interno del Comune, mentre lanciamo un segnale di allarme per il mantenimento del servizio dei trasporti socio assistenziali, salvo il fatto che ci possa essere l'impegno per rivedere le convenzioni e il sistema di gestione dei rimborsi.

Un'altra perplessità che volevamo condividere era il fatto che riteniamo poco condivisibile che in un testo di delibera ci possa essere la dicitura "affidamento di altri servizi ad oggi non ancora identificati".

Ci sarebbe piaciuto avere già un'indicazione di quelli che potessero essere poi effettivamente questi servizi, almeno in almeno in via ipotetica.

Comunque in questo caso si tratta di un atto di indirizzo e quindi come atto di indirizzo lo prendiamo.

Non sappiamo appunto quali servizi andranno ad essere affidati e su questo vogliamo dare fiducia, nel senso che effettivamente qualche perplessità c'è ancora in particolare sui punti che ho appena esposto, ma di fronte all'esposizione del Sindaco, che ci è sembrata molto convincente, e riconoscendo che questo atto di indirizzo rappresenta un primo segnale dopo tanti anni di inerzia, considerando la volontà di cambiamento a cui speriamo segua poi un'effettiva capacità di cambiamento, diamo il nostro voto favorevole alla delibera.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Lascio la parola al Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Allora la parola a Casati.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Mi scuso per prima, non avevo capito sinceramente e avevo capito che andavate in questo modo. Quindi mi spiace di avere interpretato male. Probabilmente l'età che avanza e comincio ad avere qualche problema.

A parte questo, alcune cose già le avevo anticipate. Volevo un po' ritornare su alcuni aspetti.

Molte cose sono state già toccate dall'intervento prima del Consigliere Magistrali, però quando si parla ad esempio del famoso acquisto Farmacia, quasi sembra che sia stato un esborso da parte dell'Azienda.

Sono stati 40.000 anticipati, il resto di fatto ha sostituito quello che era un affitto. Quindi non è stata una così grave..., cioè ci ha permesso di risolvere dei problemi che sarebbero stati ben più gravi per il Comune.

Quindi quella scelta dolorosa è stata fatta all'ultimo secondo, se vi ricordate è avvenuto a dicembre, e ha risolto problemi che sarebbero stati ben più gravi per il Comune con un esborso di 40.000 da parte della Farmacia. Per il resto la Farmacia è andata avanti a pagare un mutuo in sostituzione di quello che era un affitto.

Quindi non c'è stato un appesantimento, se non questi 40.000, ma sicuramente 40.000 potevano risolvere, perché poi alla fine l'unico proprietario di questa Azienda è il Comune.

Se andiamo a vedere il beneficio totale del Comune, va bene i 100.000, 200.000 che ci sono, però alla fine sono sempre soldi che girano all'interno del Comune.

Poi probabilmente alcuni aspetti posso anche condividere che forse andavano meglio chiariti, però la sostanza finale è che questo ha permesso comunque di mantenere una certa gestione del Bilancio comunale che avrebbe portato naturalmente i cittadini di fronte a delle situazioni peggiori.

Probabilmente magari abbiamo sbagliato, magari abbiamo fatto giusto, però è stata una scelta che ci ha permesso di affrontare allora, perché purtroppo adesso non si può tornare indietro da allora.

Probabilmente, se c'eravate anche voi, avreste fatto anche voi una scelta del genere. Quindi questo è per dire che molte volte le scelte sono fatte anche per motivi proprio molto pratici, ma di soluzioni perché, quando uno si trova a tre giorni dalla chiusura con determinate condizioni, è anche costretto a trovare delle soluzioni.

Credo delle soluzioni che alla fine non sono andate ad incidere su quello che può essere e dire che "questa soluzione ha portato un aggravio sulle tasche dei cittadini"... No, perché comunque sono sempre soldi che o paga la Farmacia, o paga il Comune, ma alla fine sostanzialmente non va a modificare.

Però abbiamo visto che, a parte alcuni aspetti che sicuramente è giusto andare ad approfondire, perché anch'io vorrei sapere, perché non si capisce, e alcuni dicono che è il Comune che non è arrivato al protocollo, altri dicono che è la Farmacia e quindi quello è giusto di andare ad approfondire, però al di là di questo aspetto, il problema più grosso è stato il discorso degli insoluti, ovviamente.

L'abbiamo visto, no? Su cui si è cercato di intervenire, eccetera, eccetera, e alla fine la soluzione di averlo messo in appalto vedo che appunto i risultati alla fine li sta portando.

A questo punto, visto che i risultati li sta portando e visto che di fatto adesso il problema ormai è congelato a quella situazione, adesso il portare la mensa all'interno del Comune diventa in questo momento secondo me inutile, cioè non è che si va a creare una grandissima soluzione.

Perché cosa portiamo? Debiti e crediti all'interno del Comune, quindi con tutte le problematiche.

Va beh, ho capito, li avrebbe l'Azienda del Comune e quindi questo non cambia nulla, ma rimanendo in Azienda non è che l'Azienda... Perché bisogna stare attenti a fare un discorso economico e un discorso finanziario. Il discorso finanziario è che, nel momento in cui ho dei crediti, li incasserò prima o poi questi crediti.

Quindi se incasso questi crediti, riesco a pagare anche la rata. Non mi sembra che sia un gran problema per il fatto che io abbia un utile tale che non mi permette, cioè se anche l'utile in questo momento non mi permette di andare a coprire. Ma io ho 480.000 di crediti e li incasserò questi 480.000 ormai, visto che il punto è stato fatto. Nell'incassarli vado a pagarmi quello che...

Per cui non vedo il problema, perché è un problema di carattere finanziario. A meno che diventino dei crediti inesigibili, però i crediti inesigibili sarebbero inesigibili per l'Azienda e sarebbero inesigibili per il Comune e quindi sarebbe sempre una perdita secca per tutti.

Quindi non vedo, visto che ormai l'Azienda è quella, io sarei per soprassedere e non partire subito. Magari verificando per il prossimo anno come si muove questa situazione e non andare in questa fase a modificare quella che è l'organizzazione aziendale, salvo che a questo punto però diventa contraddittorio.

Se a questo punto però si dice "Portiamoci dentro la mensa", quindi a questo punto si libera una risorsa all'interno dell'Azienda, allora non riesco a capire, se si porta dentro la mensa, non possa a questo punto l'Azienda stessa partire con un leasing che andrebbe a scaricarsi direttamente sul costo e che riuscirebbe ad affrontare, perché non avrebbe più quella famosa spesa annua di 16.000, 14.000 - non mi ricordo - mensile di rimborso.

Quindi avrebbe i soldi per potere pagarsi benissimo questo leasing.

Per cui diventa un po' contraddittorio dire "Rientra la mensa" e dall'altra parte non facciamo il discorso del portare la Farmacia nel nuovo servizio.

Per cui in questa fase io sarei per aspettare a fare questo discorso, perché ritengo che ormai si sono risolti parecchi problemi che prima c'erano ed eventualmente verificare successivamente, il prossimo anno, se possono esserci le condizioni per effettivamente migliorare, prima di andare a pensare a trovare un altro servizio da inserire dentro nella Farmacia e poi andare a trovarci in una situazione del genere.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Allora, un po' di risposte dovute. Maurizio, i crediti quanti saranno realisticamente inesigibili è una domanda che faremo ad ICA: che ci confermi effettivamente quanti crediti possono già certificare che diventino inesigibili.

Perché nel passaggio poi nel Bilancio comunale - quindi stava anche lì il parere vincolato del Dottor Curarini - è quanti di quei crediti si possono già realisticamente... Perché è inutile portare nel Bilancio comunale dei crediti fingendo che siano esigibili quando non lo sono. Quindi è un dato che avremo - spero - a breve.

Poi ti confermo, perché te l'ho confermato senza microfono, che dal gennaio 2015 l'Azienda non paga più l'affitto per i locali di Via Repetti.

Sul trasferimento della Farmacia comunale rimane la nostra prospettiva, che era anche la prospettiva programmatica. Dobbiamo però aspettare che l'Azienda si assesti.

Diamo un paio d'anni di tempo perché l'Azienda si assesti e poi dopo riusciamo a darci una prospettiva diversa.

Per quello che riguarda il tono minaccioso, già un po' ha risposto Matera.

Mi veniva da sorridere per il tono minaccioso, "minacci", "minacci". Io intanto da voi mi sono già beccato un esposto alla Corte dei Conti e uno alla Procura. E poi non so quante querele tu mi hai detto che mi avresti fatto.

Soprattutto mi faceva sorridere il fatto che "Te la prendi sempre con quelli indietro", tu te la prendi anche con quello avanti, anche con quello dopo di te e quindi davvero...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Nel senso che tu te la prendevi anche con chi ti aveva preceduto, ma te la prendi anche con chi c'è adesso.

Davvero, questo lo dico seriamente, come toni minacciosi però non mi sembra di essere secondo a te assolutamente.

Non c'è un puntare il dito però, c'è forse più nel senso che diceva Bernardo adesso che però bisogna capire le cose, bisogna spiegarsele e bisogna che chi ha qualche responsabilità se la prenda.

Perché, per esempio, il dire che l'Azienda è stata venduta per rispettare il Patto di Stabilità, come hai detto tu, non è una cosa così scontata. Non è una cosa scontata, perché auto-vendersi un immobile non è una cosa così semplice. E' anche questa cosa che va approfondita.

Non ho capito lasciando la mensa in comune, lasciando la mensa nella Multiservizi qual è la vostra proposta per coprire quei costi.

Per quanto riguarda invece la riscossione degli insoluti, ribadisco che il passare dai 160.000 euro ai 42.000 euro a parità di sistema di riscossione sia un risultato ottimo.

Era vero che erano previste le lettere, erano previsti gli SMS, ma non erano stati fatti con gli stessi contenuti. Non erano stati fatti con la stessa frequenza con cui sono stati fatti quest'anno.

Torno un attimo sulla vendita della Farmacia che è servita a patrimonializzare l'Azienda. Io qualche dubbio sul costo dei 170.000 euro ce l'ho, perché io faccio un investimento su una casa e dico "Assumo del patrimonio, perché così faccio un investimento sul mattone", ma tento di non pagarla oltre il prezzo di mercato, nel senso che tento di pagarla un prezzo per cui realisticamente posso aspettarmi che con l'aumento dei prezzi, eccetera, poi in futuro potrò guadagnarci qualcosa.

Io, sinceramente, non voglio fare una pubblicità negativa a quell'immobile, ma quando sarà il momento di venderlo però non sarà facile trovare qualcuno che lo compri a più di 170.000 euro, o almeno a 170.000 euro.

A Pierangelo per quanto riguarda i menù e la gestione più specifica della mensa, voi girate tutte le proposte che vi arrivano, perché la Commissione Mensa esamina proprio il menù, anche nel tentativo di migliorarlo e renderlo il più possibile rispondente alle esigenze.

Quindi voi giratele e, se c'è qualche genitore che conoscete che fa parte del Comitato Mensa, meglio ancora.

Gianluca, quali servizi verranno affidati alla mensa? Dirlo adesso era un po' prematuro, nel senso che il servizio che si affida ha anche lui dei riflessi - in questo caso in positivo - sul Bilancio comunale. Quindi rientra anche quello nello studio di fattibilità grosso richiesto dal Dottor Curarini. Quindi anche su quello ci sarà una riflessione da fare e magari anche da fare insieme.

Mi sembra di avere risposto a tutti.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Una breve replica e poi rinuncio alla dichiarazione di voto, tanto penso che si conosca.

Per rispondere più che altro a quanto asserito dall'Assessore al Bilancio, che sembra evidenziare che il costo sociale, le minori entrate per la mensa siano solo dovute al fatto che la mensa è gestita dall'Azienda anziché dal Comune.

Ma, comunque sia, è stato molto sorpreso dire "L'Azienda ha avuto 200.000 euro di minori entrate". Di fatto ci sono sempre state. O in capo al Comune, o in capo all'Azienda, persone che non pagano il servizio mensa ci sono sempre state.

Quindi o si parte dall'assunto per cui, nel momento in cui la mensa dovesse essere gestita dal Comune, tutti pagano per la paura di incorrere in qualche sanzione, invece con la gestione da parte dell'Azienda di fatto ci sono delle scappatoie diverse, o secondo me è proprio il contrario, nel senso che un'Azienda che si dedica quasi esclusivamente alla gestione della mensa dovrebbe essere anche molto più attenta rispetto ad un Ufficio Cultura, piuttosto che non so chi poi gestirà quelle che sono le morosità.

Anzi, ha anche un ruolo di maggiore neutralità, perché comunque l'Azienda, indipendentemente dal fatto che Tizio, Caio e Sempronio siano o non siano casi sociali, richiede il pagamento dell'Azienda.

Poi, giustamente, chi ha necessità perché si trova in un momento di difficoltà, si rivolge ai Servizi Sociali per avere un contributo per fare fronte al pagamento del buono mensa.

Gestito direttamente dal Comune, questo anche in passato ha creato delle situazioni comunque poco chiare, perché comunque l'Ufficio sapeva già a priori del momento di difficoltà che viveva quella famiglia e quindi non sempre, secondo me, ci si è comportati diciamo da Azienda, perché il procedimento corretto dovrebbe essere quello.

Comunque sia, il buono pasto, come le bollette di luce, acqua, gas, si paga. Se poi di fatto uno ha dei problemi, si rivolge all'Ufficio Servizi Sociali e chiede un contributo per fare fronte alla spesa.

Da un punto di vista prettamente contabile, però, è innegabile che il costo sociale caricato al Comune o caricato all'Azienda abbia poi un vantaggio per l'Ente maggiore.

Faccio un esempio - anche se sarebbe stato utile avere delle slide - molto, molto semplicistico. Pensiamo ad una cifra standard: tutti gli anni sono 100.000 euro di minori entrate del servizio mensa perché la gente non paga, perché ci sono le fasce ISEE e quant'altro, e l'Azienda ha un utile attraverso la Farmacia di 100.000 euro.

Se gestito dal Comune il servizio mensa, il Comune avrebbe comunque 100.000 euro di minori entrate. L'Azienda ha un utile di 100.000 euro. Il 50% di questi 100.000 euro vengono pagati in tasse, l'altro 50% rientra nelle casse comunali e quindi il Comune avrebbe una perdita di 50.000 euro. E' chiaro?

100.000 euro perdo, 50.000 mi rientrano come utile dell'Azienda e quindi sommando queste voci (sto semplificando molto) ho una perdita di 50.000 euro.

Se esternalizzo il servizio mensa, ovviamente il Comune non ha una perdita diretta. L'Azienda avrebbe questa perdita di 100.000 euro, che pareggia con l'utile dell'Azienda e quindi avremmo una perdita pari a zero. Mi sembra abbastanza... Ti sei perso, però è così. Posso garantirlo.

Due semplicissime battute a Colavito Pierangelo. Adesso non so perché ha citato il menù, ma possiamo anche dirlo: che sia gestito dal Comune, o sia gestito dall'Azienda, il menù non c'entra niente. C'è un Comitato Mensa ed è uguale.

Non è che reinternalizzando il servizio mensa si può sperare ad un miglioramento del menù, perché il menù non è gestito dall'Azienda Multiservizi, ma è comunque gestito dall'Amministrazione Comunale attraverso il Comitato Mensa di concerto con l'Azienda che eroga. Per cui non so perché è stato fatto questo accenno al menù.

Poi anche l'inerzia non mi è piaciuto come termine, Gianluca. Non so se tu alludevi a quello che verrà dopo e quindi polemizzo anche con chi verrà dopo di Cattaneo, però non c'è stata inerzia.

Ci sono faldoni e faldoni anche di studi di fattibilità, che mi auguro possano essere anche utili per sviluppare i nuovi indirizzi sui servizi che si volevano affidare all'Azienda.

Si era pensato alla gestione delle piattaforme ecologiche, alla gestione dello spazzamento manuale delle strade, alla gestione delle case comunali, alla gestione dell'asilo nido, alla gestione del pre e post scuola. Sono state fatte fior di analisi di verifiche e di studi di fattibilità, poi purtroppo tutte hanno portato ad un'analisi negativa, cioè non valeva la pena o non era possibile.

Quindi non è vero che non si è fatto niente.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Una brevissima, brevissima replica. Non può essere la stessa cosa, cioè il servizio mensa lasciato in Azienda non può reggere l'Azienda quel servizio mensa, ma questo qui ormai è agli occhi di tutti. Tutti i Bilanci di questi anni parlano chiaro.

Perché non può reggere? Perché il servizio mensa genera un problema di liquidità.

Può essere che è fisiologico i 40.000 euro. A parte che poi rileggerò il verbale la prossima volta, ma io di 200.000 euro di minori entrate non ricordo. Era il costo sociale, credo; mi riferivo al costo sociale.

Non erano minori entrate, erano maggiori spese che il Comune aveva e quindi un impatto forte sul Bilancio dell'Ente per tenere in pareggio un'Azienda che, in realtà, se il costo sociale veniva corrisposto come realmente è il costo sociale, in pareggio probabilmente non era.

Cioè qual è il problema? L'ha detto prima il Consigliere Casati ed è corretto.

E' un problema di liquidità. Cosa significa un problema di liquidità? Se anche la gestione di competenza è corretta, cioè economicamente un'azienda sta in piedi, se i crediti non si incassano, una qualsiasi azienda, ma anche una famiglia va a sbattere.

Se una famiglia non riceve uno stipendio per un mese, la liquidità alla fine dell'anno non c'è e non si possono pagare i debiti. Tutto questo è il punto, fisiologico o non fisiologico.

Poi il recupero crediti adesso sta andando decisamente meglio, ma se poi non incassiamo i crediti con i 168.000 euro all'anno di decreto ingiuntivo? Se ci sono dei problemi di liquidità che la gestione mensa genera - perché abbiamo visto che in questi anni ha drenato tantissima liquidità la gestione mensa - cosa facciamo?

Ci accorgiamo un mese che 14.000 euro non li possiamo pagare, perché in quel mese gli incassi dei pasti sono stati bassi? Non paghiamo la rata del decreto ingiuntivo e cosa succede? Lascio a voi immaginare.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Io volevo complimentarmi con il Sindaco, perché credo che da giugno dell'anno scorso ad oggi siano state fatte tantissime azioni che hanno portato ad avere una situazione del credito nei confronti dei clienti dell'Azienda Multiservizi importante.

Il Sindaco è stato con il fiato sul collo, diciamo, dell'Azienda Multiservizi e questo ha fatto sì che con una serie di lettere scadenziate in un determinato modo, con i toni che sono stati usati, con le modalità che sono state usate, hanno fatto sì che una situazione che era ormai incancrenita e i numeri lo dimostrano...

Tenete presente che mi sono appassionato un po' ai numeri e quindi li ho studiati un po' e fate conto che da settembre 2006 ad agosto 2011 c'era un importo affidato ad ICA, cioè a chi doveva recuperare, di 284.000 euro.

Nell'anno scolastico 2012-2013 è stato affidato ad ICA 147.000 euro e nell'anno scolastico 2013-2014, quindi l'ultimo anno scolastico con la passata Amministrazione, si è toccato il record di 157.000 euro di crediti.

Quindi dal 2009 in avanti, fino all'anno scorso si è avuto un aumento esponenziale dei crediti dell'Azienda.

Quindi il servizio non funzionava, funzionava malissimo, fino ad arrivare a 157.000 euro di crediti del passato anno scolastico. Quindi su una media di circa 140.000, 130.000 euro ad anno scolastico.

Quest'anno scolastico 2014-2015 abbiamo avuto solo 42.000 euro e quindi è stato un cambio di passo importante. E' stato un passo importante.

Inoltre una cosa rispetto alle scelte che sono state fatte nel passato e che invece hanno inciso su quella che è stata la situazione dell'Azienda oggi. Si è detto "Quei 170.000 euro con cui si è acquistato un bene non hanno creato un aggravio di costi sui cittadini".

Ma come no? Li hanno creati, eccome, tant'è che al nostro insediamento a giugno 2014 abbiamo trovato 740.000 euro di debiti, debito che è stato creato da una liquidità che non c'era, creata con quelle scelte.

Quindi le scelte che sono state fatte hanno portato, sì, ad un aggravio di costi per i cittadini, che poi hanno portato alle scelte che oggi stiamo discutendo.

Quindi credo che un po' tutta la gestione dell'Azienda Multiservizi negli scorsi anni sia stata in molte scelte sbagliata, erronea e fallimentare.

Con questo cambio di passo vogliamo proprio andare a correggere quelli che sono stati gli errori del passato e cercando di dare una prospettiva di lungo termine a dei servizi che sono fondamentali, come quelli che gestiva l'Azienda.

Quindi spero davvero che la situazione dei crediti dell'ex Azienda Multiservizi dall'anno prossimo possa sempre di più migliorare per far sì che quel costo sociale, di cui tanto si parlava, diventi un vero costo sociale e non quel costo sociale che veniva utilizzato per altre voci non corrette. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Premesso che voi siete i più bravi, ovviamente, nel fare tutte queste cose, siete arrivati voi e avete fatto la rivoluzione, quindi premesso questo, noi da meno bravi però dico: cavoli, 40.000 euro che sono stati chiesti alla Farmacia per pagarsi la sede dove opera, sono 40.000 euro, sono stati il problema.

Adesso ha detto l'affermazione fatta da Schiesaro "Eh no, non è vero, voi avete sì creato un problema perché avete fatto comperare la Farmacia", ma la Farmacia ha fatto entrare 170.000 all'interno del Comune e l'Azienda ha versato 40.000 euro in più per potersi acquistare questo immobile. Dopodiché non ha pagato nulla in più, se non quello che era l'affitto. Quindi non vedo perché su questo bisogna creare il problema.

Finché parliamo di insoluti, sono d'accordo, ma quando parliamo di questo tipo di problema, penso che i numeri siano diversi.

Poi tutte le volte dice "Sì, perché adesso con le lettere...", eccetera, ma, scusate, per potere arrivare a questa soluzione che è stata trovata attraverso la gestione del nuovo appalto, prima non lo si poteva fare perché l'appalto precedente non lo prevedeva.

E' stato fatto uno studio per realizzarlo, è stato iniziato all'interno della Farmacia, dopodiché si è tradotto. Ovviamente l'appaltatore ha delle forze e delle organizzazioni migliori per poterlo fare, ma questo lo sapevamo. Infatti abbiamo messo nell'appalto questo.

Quindi mi sembra che la gestione sta andando in continuità rispetto a delle scelte che sono state fatte.

Premesso che voi siete i più bravi di tutti, però mi sembra che non è che prima non è stato fatto nulla, eravamo con le fette di salame sugli occhi e non vedevamo il problema. Il problema lo vedevamo anche noi, però purtroppo per trovare delle soluzioni ci sono dei tempi.

Non è che oggi uno fa una scelta e domani mattina questa scelta porta a delle soluzioni. Ci sono dei tempi e ci vogliono anche uno o due anni perché la cosa si realizzi, ma questo è normale.

Quindi non vedo tutto questo volere dire "cambio di passo" o si è modificato qualcosa. Fate una scelta diversa rispetto a quella che magari avremmo fatto noi e va bene, ma non vedo questa grande soluzione.

Ripeto, è in una fase ormai che stiamo arrivando al superamento di certi problemi. Però per voi va bene così e io dico va bene. A questo punto, se siete in queste condizioni, vi dico: sono in contraddittorio i due punti dove dite “Riporto dentro la mensa e quindi libero delle risorse all’Azienda e all’Azienda non faccio fare il passaggio successivo”.

A questo punto avrei trovato più logico dire: “Benissimo, l’Azienda non è in grado di portarsi di là, perché in questo momento deve drenare risorse finanziarie per pagare un pregresso, va bene, può essere che sia così, però togliendogli questo problema domani mattina può andarsi a fare il mutuo, farsi un leasing e pagarsi il trasferimento” e nel giro di sei mesi trovarsi la nuova Farmacia con nuovi incassi che andrebbero a migliorare la situazione.

Quindi se voi volete proprio cambiare il passo, cambiatelo in questi termini.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento *(eliminare il punto 1 - prendere atto della proposta di riorganizzazione – e fare diventare il punto 2 il punto 1)*.

Voti favorevoli 13, voti contrari 2 (Casati Bernardo e Magistrali Paolo).

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera, come emendata:

Voti favorevoli 13, voti contrari 2 (Casati Bernardo e Magistrali Paolo).

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 8 - INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Guardavo l'ora, che è abbastanza tarda, e quindi ad un certo punto vediamo con le mozioni come fare.

Do la parola all'Assessore Matera.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Sì, grazie Presidente. Io, se siete d'accordo, do per letto l'allegato con l'elenco di tutti gli organismi collegiali, anche perché, come avrete notato, sostanzialmente sono stati individuati gli organismi collegiali in modo identico a quelli che avevamo deliberato l'anno scorso.

Colgo l'occasione per dare due informazioni al Consiglio: che per quanto riguarda la Commissione per il Paesaggio, è stata appena nominata con la Giunta della scorsa settimana; mentre per quanto riguarda il Comitato per l'Ambiente, a breve verranno espletate tutte le procedure affinché si arrivi anche qui ad una nomina. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Effettivamente noi abbiamo ancora due perplessità su questo documento; una riguarda proprio il Comitato Ambiente che ha appena citato l'Assessore e che non è ancora stato nominato, che quindi ci lascia perplessi, perché, se è ritenuto organo indispensabile, è già un anno che la nomina non c'è e quindi ci sembra che poi così tanto indispensabile non lo riteniate.

L'altro è un discorso di coerenza con quanto già discusso negli scorsi anni e cioè dal nostro punto di vista anche la ASSR dovrebbe essere inclusa nell'elenco di questi organismi.

Pur riconoscendo che effettivamente le promesse dell'anno scorso di valorizzazione del Sindaco della ASSR, nonostante la ASSR stessa non fosse all'interno di questo elenco, siano state poi effettivamente mantenute, ripeto, per coerenza daremo voto contrario.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Anch'io nel ribadire, come già abbiamo fatto lo scorso anno, che non troviamo anche noi corretto che non venga inserita la ASSR come associazione delle società sportive rescaldinesi.

Articolo brevemente. Con questa delibera noi andiamo ad individuare gli organismi collegiali che si ritengono indispensabili o con i quali si ritiene indispensabile collaborare proprio per la realizzazione dei fini istituzionali.

All'articolo 4 dello statuto, fra le tante finalità che vengono individuate in capo al Comune, vi è la tutela dell'ambiente, e per quello giustamente si dice il Comitato Ambiente perché ci aiuta per la realizzazione dei fini istituzionali, valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale, per cui individuiamo la Consulta Cultura che ci aiuta nella realizzazione di questo fine, e c'è anche lo sviluppo e la promozione dell'attività sportiva in quanto essenziale per la formazione ed il miglioramento della qualità della vita.

Non riusciamo davvero a capire per quale motivo tutti gli anni si debba ripetere la stessa polemica. Non costa nulla, è un'elencazione di organismi con i quali appunto dichiariamo di volere collaborare per la realizzazione dei fini istituzionali. Come citiamo la Consulta del Commercio, non vedo perché non si debba citare la ASSR.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Ribadendo ancora che nell'elenco non c'è la ASSR come l'anno scorso e non avete visto nascere il Comitato per l'Ambiente, quest'anno ci asteniamo e non vi diamo la fiducia come l'anno scorso. Grazie.

Cons. IELO GILLES ANDRÈ (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Vengo un po' chiamato in causa rispetto alla ASSR, però ripeto che per noi è una questione formale. Abbiamo valorizzato, a detta di altri... Non faccio il narciso che si prende meriti. Come è stato sottolineato, c'è una valorizzazione della ASSR e io preferisco continuare su questa strada e preferiamo continuare su questa strada a dare un vero valore.

Non si esclude che nei prossimi anni possa essere anche inserita, però preferiamo continuare su questa strada: valorizzare in questo modo la ASSR e poi magari per il prossimo futuro, quando sarà veramente l'organismo che ho e che abbiamo in testa, magari reinserirla nei prossimi anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 11, voti contrari 1 (Crugnola Gianluca), astenuti 3 (Casati Bernardo, Colavito Pierangelo, Paolo Magistrali)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 11, astenuti 4 (Crugnola Gianluca, Casati Bernardo, Colavito Pierangelo, Paolo Magistrali)

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 9 - APPROVAZIONE "DOCUMENTO DIRETTORE" COSTITUENTE ATTO DI INDIRIZZO POLITICO IN MERITO ALLA PROPOSTA PRELIMINARE PRESENTATA DA GALLERIA COMMERCIALE ITALIA S.P.A. E AUCHAN S.P.A. AVENTE AD OGGETTO INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE, AMMODERNAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO "LE PORTE DEI LAGHI".

Sindaco CATTANEO MICHELE

Presidente, la avviso che... Marco, puoi mettere le slide? La avviso che faremo una presentazione parlando a due voci io e l'Assessore, quindi ogni tanto bisognerà cedere la parola ad uno e all'altro.

Allora, perché siamo qua questa sera? Intanto perché il PGT approvato il 2 aprile 2012 prevede il rafforzamento delle strutture commerciali, produttive e terziarie per creare nuove opportunità di lavoro per i residenti e a fianco prevede il potenziamento e la riorganizzazione delle aree commerciali lungo la Strada Statale Saronnese attraverso un incremento degli spazi esistenti in prossimità dell'Auchan con la realizzazione di grandi e medie strutture di vendita.

Che cosa otterremmo così? Otterremmo l'effetto Corsico: la Via Marco Polo diventerebbe quella strada che tutti conosciamo con centri commerciali a destra e a sinistra.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

In particolare il PGT prevede un ambito, il PA 17, che ha una superficie complessiva di 44.000 metri quadrati circa e una capacità edificatoria di 22.000 metri quadrati.

Questo ambito è stato in parte già attuato e diviso quindi in un PA 17A e il PA 17B, dove il PA 17B è già stato oggetto di un Piano Attuativo approvato in precedenza.

Sull'altro lato della strada di Via Marco Polo invece è previsto un Ambito di Trasformazione TR8 per grandi strutture di vendita, dove la superficie in questo caso è circa 41.000, quasi 42000 metri quadrati, una capacità edificatoria di 13.000 metri quadrati.

Quindi complessivamente possiamo dire che il PGT consente uno sviluppo di una nuova capacità edificatoria a funzioni commerciali per circa 35.000 metri quadrati di SLP articolate tra medie e grandi strutture di vendita.

La superficie territoriale delle aree interessate è pari a circa 85.000 metri quadrati. Oggi questi luoghi sono in gran parte utilizzati a fini agricoli.

Gli interventi già programmati nel PGT perciò si configurano totalmente come comportanti un nuovo consumo di suolo.

C'era una slide dove più o meno faceva vedere lo sviluppo, la simulazione delle previsioni - okay, ci siamo - del PGT attuale.

Riepilogando, per quanto riguarda le proprietà del centro commerciale Auchan, un riepilogo sulla SLP: il PGT prevede per il centro commerciale esistente la possibilità di un incremento del 3% che è pari a circa 2.000 metri quadrati di SLP; l'ambito TR8, come abbiamo visto prima, di 13.000 metri quadrati; l'ambito PA 17 sub A di 3.690 circa di capacità residua e l'ambito 17 sub B di quasi 7.000 metri quadrati.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Andiamo avanti. Questo vorrei che fosse chiaro: se non ci fossero queste previsioni a PGT, non ci sarebbe neanche questa discussione.

Se quelle aree che abbiamo visto adesso fossero a destinazione agricola, la discussione oggi non ci sarebbe, perché noi alla proposta di ampliamento del centro commerciale Auchan diremmo di no.

Quando diciamo che l'ampliamento di fatto era già previsto, diciamo che se dalla Galleria Auchan escono Media World e Decathlon, significa che si creano maggior numero di negozi nella galleria commerciale e negli ambiti che abbiamo visto prima non esclude che non ci sarà in futuro un nuovo ampliamento sul parcheggio, su cui la Giunta precedente aveva già espresso un apprezzamento.

"Questa Amministrazione il 12 giugno 2010, consapevole della difficile situazione economica e occupazionale, conscia della necessità di farsi parte attiva di un percorso di fattiva collaborazione con chiunque desideri insieme a noi adoperarsi per garantire uno sviluppo intelligente del nostro

paese, manifesta il proprio interesse alle proposte formulate al fine di creare un polo attrattivo di servizi a favore dei cittadini.

Considerato che si tratta di questioni riguardanti grandi strutture di vendita da ampliare ed aventi ad oggetto l'apertura di una nuova superficie di vendita superiore a 15.000 metri quadri, si chiede alla Giunta Regionale di volere deliberare l'avvio della procedura di accordo di programma".

Quindi l'attuazione del TR8 del PA 17 lascerebbe comunque anche la porta aperta ad un ampliamento del centro commerciale. Tanto che era un'operazione già tentata.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

La proposta di Auchan di fatto consiste nello spostamento dei volumi previsti dal PGT sulle aree di loro proprietà verso l'edificio oggi già destinato a centro commerciale.

In questo spostamento di volumi c'è un'assenza di aumento di superficie edificabile rispetto alle previsioni del PGT, quindi il bilancio delle superfici previste dal PGT non viene toccato in questa proposta, rimane inalterato, un bilancio zero. Il proponente rinuncia a realizzare il PA 17 A per le aree di proprietà e rinuncia a parte dell'ambito PA 17 B oggi già convenzionato; e rinuncia a realizzare l'ambito TR8 e a qualsiasi edificazione futura di questi ambiti.

Per cui la proposta schematicamente consiste: vedete a sinistra uno stralcio del PGT attuale e a destra si vede la ripermetrazione dell'ambito in rosso dell'attuale centro commerciale su cui andrebbero a cadere appunto le volumetrie dell'ambito PA 17 per quanto di proprietà di Auchan e del TR8.

Quindi la procedura ipotizzata è una variante che deve toccare necessariamente tutti i tre gli strumenti del PGT, e successivamente deve essere approvato il relativo Piano Attuativo e all'interno della procedura di approvazione del Piano Attuativo verranno espletate le procedure regionali di VIA e Istanza di Autorizzazione Commerciale.

Questo percorso ipotizzato prevede il coinvolgimento del Consiglio Comunale per ben quattro volte, oltre chiaramente a tutti i percorsi di confronto che ci saranno sia in sede di VAS e previste dalla procedura.

Questi diversi passaggi in Consiglio Comunale garantiscono così gli obiettivi di trasparenza, confronto e partecipazione della cittadinanza in modo assai più ampio e partecipativo della procedura di accordo di programma, in cui il Consiglio Comunale interviene esclusivamente con singola e finale deliberazione di ratifica.

La modifica al PGT. Questo tipo di variante dovrà essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica e in tale sede verrà valutata la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

Quindi noi diciamo che è un bilancio zero, ma c'è comunque uno strumento normativo che consente la valutazione a cui non viene sottratto questo intervento e dovrà garantire un'assenza di incidenza sui dati quantitativi di sviluppo commerciali previsti dal PGT vigente e il giusto bilanciamento nel trattare SLP oggi destinate a medie e grandi strutture di vendita dal PGT attuale. Inoltre la più ampia partecipazione al fine di definire un assetto urbanistico territoriale condiviso e a garanzia di tutti gli interessi in gioco, privati e pubblici.

Inoltre con la modifica al PGT l'operatore non potrà attuare l'ampliamento conservando contemporaneamente la possibilità di edificazione delle aree di sua proprietà da cui decollano i volumi. La somma delle superfici commerciali per effetto della variante dovrà essere necessariamente inferiore alle previsioni del PGT vigente.

La capacità edificatoria dell'ambito del già esistente centro commerciale dovrà essere necessariamente oggetto di perequazione e/o compensazione con la contestuale cessione e/o assoggettamento all'uso pubblico delle aree da cui decollano le volumetrie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Quindi, in sintesi, come diceva l'Assessore, la proposta dell'operatore prevede il risparmio di consumo di suolo, l'assenza di incidenze sui dati quantitativi di sviluppo commerciale previsti dal PGT, la riqualificazione architettonica, ambientale ecologica e fruitiva, gli obiettivi di consolidamento di attività economiche esistenti, di salvaguardia e di sviluppo dell'occupazione.

Le procedure di approvazione dovranno costituire inoltre occasione per arricchire la proposta di interventi di contenuti coerenti con le linee programmatiche, con particolare attenzione ai temi del lavoro, del commercio di vicinato, dell'ambiente e della mobilità.

In particolare, del lavoro, colgo l'occasione per salutare i dipendenti Auchan presenti questa sera - qualcuno ho visto che è già andato, perché probabilmente inizia a lavorare prestissimo domani - e per salutare e ringraziare della presenza le rappresentanze sindacali.

Il tema del lavoro è importante. E' importante sia dal punto di vista numerico, che dal punto di vista della qualità del lavoro.

L'attenzione di questa Amministrazione sarà molto forte sul tema della qualità del lavoro. Perché? Intanto per il tipo di contratti di lavoro e poi proprio per la qualità del lavoro.

Quindi penso alla coniugazione dei tempi di lavoro, tra il lavoro e la famiglia, alla possibilità di potere programmare la propria vita familiare senza dovere sottostare a dei turni di lavoro che non si conoscono neanche di settimana in settimana, ma a volte si scoprono di giorno in giorno.

Penso alla possibilità di più giorni festivi da potere passare a casa con la propria famiglia.

Tema del lavoro qualitativo e anche quantitativo. Io ho incontrato le rappresentanze sindacali anche per confrontarmi con loro sul tema degli esuberi di Auchan, di cui si è parlato anche sui giornali.

Ho avuto dei contatti anche con la proprietà. Il tema degli esuberi non riguarda Gallerie Commerciali, ma riguarda Auchan Ipermercato. Mi sono incontrato anche con la direzione di Auchan Ipermercato da cui ho avuto l'assicurazione che nessun esubero ci sarà a Rescaldina.

Io ho anche chiesto alla direzione un modo di approcciare i dipendenti dell'ipermercato di Rescaldina che non sia, diciamo, pressante nel tentare di convincere alcuni dipendenti ad una mobilità per liberare posti per dipendenti di altri ipermercati.

A Rescaldina non ci sono esuberi, quindi i dipendenti a cui verranno fatte proposte di mobilità saranno liberi e liberi devono essere di potere scegliere liberamente della loro vita e del loro futuro lavorativo. Liberamente e in serenità.

Sul tema lavoro un progetto di questo tipo potrebbe anche fare pensare alla creazione di corsi di formazione e di riqualificazione, all'incentivazione del piccolo artigianato con accordi per esempio commerciali, alla valorizzazione di alcune eccellenze lavorative.

Collegato al tema del lavoro c'è il tema del commercio, dell'artigianato e delle imprese. Quindi la valorizzazione dei piccoli commercianti e la diffusione del loro valore sociale.

Con i commercianti abbiamo esaminato questa proposta di ampliamento. Io l'ho presentata ai commercianti il giorno prima forse della prima Commissione Consiliare in cui abbiamo presentato la proposta di Auchan ai componenti della Commissione Territorio.

Bisogna insieme a loro pensare a come mitigare gli effetti dell'ampliamento della Galleria, che comunque ci saranno e che comunque ci sarebbero stati anche con l'ipotesi quella prevista dal PGT.

Quindi la realizzazione di accordi commerciali locali, il sostegno economico alle iniziative del e per il piccolo commercio, per esempio con l'istituzione di un fondo decennale, e il miglioramento dell'accessibilità agli esercizi commerciali di vicinato.

Per quello che riguarda l'ambiente, oltre alla significativa riduzione del consumo di suolo previsto dal PGT vigente, la realizzazione di azioni per lo sviluppo sostenibile, il miglioramento della gestione dei rifiuti, la realizzazione del nuovo centro del riciclo, della riparazione e del riuso - sono tutte ipotesi queste -, il rilancio dell'agricoltura a chilometri zero in alcuni ambiti del nostro paese e la realizzazione di orti urbani collettivi.

Sul tema della mobilità: l'incentivazione della mobilità sostenibile, il miglioramento delle piste ciclabili esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali; e un tema a cui teniamo tantissimo: la realizzazione di una vera integrazione nella mobilità tra il centro cittadino e l'oltre Saronnese, che invece era previsto dal PGT come l'ambito che avrebbe dovuto sostenere tutto lo sviluppo commerciale e sappiamo anche con quali previsioni.

Sostanzialmente, la scelta che dobbiamo fare è tra questa soluzione e questa soluzione: l'effetto Corsico e il trasporto di quello che era previsto intorno all'interno del parcheggio, con la realizzazione contestuale dell'ampliamento.

Una questione di stile. Qualcuno ha scritto che sono state fatte diverse Commissioni per arrivare in fretta a questo atto di indirizzo. Non è vero, di Commissioni Consiliari ne avremmo potuta fare una.

Di Commissioni Consiliari ne sono state fatte quattro per permettere un confronto approfondito. Dalla prima volta in cui semplicemente abbiamo visto insieme la proposta e abbiamo raccolto insieme le perplessità agli approfondimenti successivi.

Proposta presentata alla Consulta dei Commercianti e anche all'Unione del Commercio, a cui io non ho richiesto di esprimere logicamente un parere, ed entrambi saranno più che liberi di esprimerlo. Non sono io che devo dire questa cosa.

Poi la condivisione in Consiglio di questo documento direttore.

Tutti questi non sono atti dovuti, sono scelte, sono passaggi in più.

Quindi che cosa approviamo questa sera? Sostanzialmente scegliamo tra due alternative: l'attuazione del PGT attuale, che abbiamo visto che non inficerebbe poi anche un ampliamento, e la riduzione del danno. Io l'ho chiamata così, non me ne voglia Auchan perché definisco questa cosa "riduzione del danno", però dal mio punto di vista lo è veramente.

Diamo quindi un indirizzo politico. Rispondiamo alla proposta di Auchan del 18 marzo, poniamo però alcuni confini ed obblighi specifici. Ipotizziamo un percorso e diamo, come abbiamo visto, criteri di ottimizzazione della proposta.

Che cosa non approviamo questa sera? Non diciamo un sì definitivo e incondizionato. Non stiamo dicendo sì ad Auchan con un semplice Consiglio Comunale, come qualcuno dice. Non approviamo il progetto di ampliamento presentato questa sera e non facciamo una variante.

In realtà, questa sera iniziamo un percorso. Iniziamo un percorso su cui chiediamo l'avvallo del Consiglio Comunale.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Io mi auguro che con la discussione di questa sera si possa anche ricostruire un po' di verità storica su Auchan, Ikea, su tutto quello che è stato detto sui social, sui giornali e quant'altro.

Faccio una brevissima premessa chiamiamola storica, sempre per rispondere anche alle continue - io dico - rivendicazioni da parte del Sindaco rispetto al passato, o altro, per cui chi c'era prima ha fatto sempre male, "Siamo arrivati noi a ridurre, a proporre iniziative, idee nuove che vadano a ridurre appunto il danno provocato da altri".

Quando subentrammo noi cinque anni fa, sei anni fa, ci trovammo un Piano Regolatore Generale, poi avevamo lavorato per il nuovo PGT, dove prevedeva per il PA 17 comunque già un ampliamento commerciale.

Non è stato definito da noi, quindi c'era già dalle passate Amministrazioni. Credo discenda ancora dal PRG dei vostri predecessori.

E un Piano Attuativo 18 - adesso non so se è possibile magari ripresentare la cartografia - che aveva una destinazione industriale, artigianale-industriale. Non è vero? Artigianale-industriale con, tra l'altro, un alto indice di edificabilità di uno a uno.

Vuole dire che in quella realtà avrebbe potuto insediarsi un capannone industriale, una grossa logistica attrezzata di 40.000 metri quadrati.

Ora, ragionando su questo, senza fare della criminalizzazione su chi ci aveva preceduto, si è detto: ma in questo nuovo volto che si vuole dare al territorio di Rescaldina oggettivamente - tanti anche esperti in materia urbanistica l'hanno confermato - prevedere l'insediamento di una zona industriale lì aveva poco senso, anche perché si era già previsto comunque l'ampliamento della zona industriale in quella che è l'attuale zona industriale di Rescaldina, quindi davanti all'Auchan per intenderci, dove c'è la Lisap, la Perar e tutti gli altri capannoni industriali.

Quindi si era confermata la destinazione urbanistica di ampliamento della zona industriale nella Rescaldina sud-ovest e al di sotto di quello che viene chiamato un po' l'Oltre Saronnese si pensava ad un'espansione commerciale, perché di fatto quella è un po' la vocazione del territorio, con Auchan, Auchan Drive.

Quindi si era trasformato il PA 18 da industriale a commerciale, riducendo anche la volumetria disponibile. Tant'è vero che potenzialmente si sarebbe potuto prevedere un insediamento di 13.000 metri quadrati.

Però a bocce ferme, che cosa si poteva concretamente...? Voi ragionate e anche in Commissione abbiamo dibattuto sul potenziale. Ci può anche stare, però concretamente Auchan avrebbe potuto realizzare, e infatti i progetti sono lì a dimostrarlo, 5.200 metri quadrati di Auchan Drive nel PA 17 ed era stato proprio sul finire della legislatura scorsa presentato un progetto di 8.000 metri quadrati di Decathlon.

Quindi degli insediamenti commerciali, è vero, dislocati non in un unico comparto di ampliamento, quindi su più territori, di 5.000 più 8.000, 13.000 metri quadrati, a cui si sarebbe potuto comunque

aggiungere il famoso 3% di espansione commerciale, quello consentito dalla legge, dell'attuale insediamento.

Quindi su 65.000 metri quadrati di attuale insediamento Auchan 2.000 metri in più.

Quindi ragiono ancora, ma veramente non per attribuire diciamo colpe, o responsabilità, "io consumo più suolo". Anzi, posso anche condividere con voi che la dislocazione a fianco di Auchan, quindi su un territorio comunque già urbanizzato, destinato oggi a parcheggio, è meno impattante rispetto ad una collocazione di una Decathlon nel PA 18. Però a livello di insediamento commerciale di fatto si aggiungono comunque dei metri commerciali, perché questi 25.000 metri quadrati che si concederanno ad Auchan verranno realizzati.

Non parliamo di potenziale. "Ne hanno chiesti 25.000, forse ne realizzeranno 12.000, 13.000, 15.000". Ne hanno chiesti 25.000 per realizzarne 25.000. Quindi questa è un'affermazione che non...

Sull'ampliamento e sull'accordo di ampliamento: appena insediati, sempre nel 2009, era arrivata effettivamente questa lettera di Auchan; due paginette dove Auchan diceva, visto che già allora si vociferava dell'arrivo di Ikea, io l'avevo intesa così, "Guardate che anche noi probabilmente amplieremo", perché è un po' nella realtà delle cose per la grande distribuzione prevedere comunque degli ampliamenti, delle ristrutturazioni diciamo continue.

In questo momento storico, comunque che ha visto anche Auchan attraversare momenti difficili, come probabilmente li sta attraversando ancora oggi, "Non siamo in grado di prevedere, però sappiate che avremmo intenzione di". Ma non abbiamo mai visto nulla in questi cinque anni.

Abbiamo risposto a quella lettera dicendo: caspita, è un'azienda comunque già insediata, che ha dato lustro anche a Rescaldina, perché una volta eravamo famosi per la Bassetti e oggi siamo riconosciuti "Rescaldina, dove c'è l'Auchan", lavorano parecchi residenti anche di Rescaldina e abbiamo semplicemente dato una manifestazione di interesse, dicendo "Ci interessa. Sappiamo che un ampliamento di queste dimensioni deve passare inevitabilmente da un accordo di programma" come riteniamo ancora oggi lo strumento urbanistico debba essere l'accordo di programma, "avviamo, sediamoci intorno ad un tavolo". E basta, non abbiamo previsto più nulla.

Ed è qualcuno, se non direttamente di questa Amministrazione, o vicino a questa Amministrazione, che continua ancora oggi sui social a dire "No, l'accordo era già stato stabilito dall'Amministrazione Magistrali. Hanno scritto che Auchan aveva già presentato una richiesta di ampliamento nel 2010 che era stata accettata dall'allora Amministrazione Magistrali, poi sospesa in attesa di conoscere l'esito della trattativa con Ikea.

Ma noi non abbiamo accettato nulla! Abbiamo detto "Ci interessa".

Ma cos'è che abbiamo accettato? Non sapevamo nulla. C'era un'ipotesi di ampliamento di 30.000 metri quadrati, allora si parlava, ma non abbiamo mai accettato nulla. Perché si continuano a scrivere anche queste bufale? Non va bene, non contribuisce ad un dibattito, francamente, sereno.

Poi dopo è ovvio che si cerca di ribadire rilanciando, ma che ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Di fatto, avevamo manifestato - è vero - un interesse, ma non abbiamo accettato e approvato nulla.

Si sta parlando questa sera per la prima volta e su questo però permettetemi anche di dire. Io comunque ricordo benissimo che, protocollata al mattino quella lettera di due paginette di Auchan, la sera stessa c'è stata la Conferenza dei Capigruppo (chi era presente se lo ricorderà) e portai a conoscenza subito dei Capigruppo "Guardate che è arrivata questa richiesta. Manifestiamo interesse e poi valuteremo nelle sedi opportune, Commissioni e quant'altro, cosa fare e come comportarci".

Non arrivò più nessuna proposta; anche sollecitati. Perché poi, quando si era nel vivo delle trattative per Ikea, giustamente anche Regione Lombardia diceva "Sappiamo che anche Auchan avrebbe intenzione, però, Sindaco, state attenti, perché è ovvio che o una o l'altra. Sarà difficile che si possa approvare sia l'ampliamento di Auchan, che Ikea".

Tant'è vero che in tempi non sospetti - almeno questa poi era un po' la posizione dichiarata dall'Amministrazione - abbiamo detto "In questa fase avviamo comunque entrambi gli accordi di programma. Facciamo tutti gli studi, studio di fattibilità sulla viabilità, sull'impatto ambientale, sul rapporto occupazionale e alla fine di tutto" se si vuole - è brutto dirlo - come farebbe un buon

padre di famiglia “quanto mi porta l’uno, quanto mi porta l’altro” e si sceglieva. Perché poi la scelta sarebbe spettata all’Amministrazione.

Tant’è vero che io mi ero anche espresso in qualche riunione e forse c’è anche in qualche verbale che uno dice “Ma se dovessero essere tutti e due, Auchan e Ikea, pronti a decollare domani mattina?”, dico “Forse in linea di massima preferirei Auchan, perché è già una realtà insediata, già urbanizzata, tutta su Rescaldina, non dobbiamo condividere niente con nessuno, però aspettiamo. Vediamo il progetto, vediamo gli studi di fattibilità, il rapporto anche occupazionale. Certo, se Auchan ci porta zero e Ikea ci porta mille posti di lavoro, forse qualche dubbio... e può essere migliore l’offerta di Ikea”.

Quindi questa è stata la posizione dell’Amministrazione: avviamo entrambi gli accordi, raccogliamo tutte le informazioni possibili ed immaginabili, in modo tale che poi scientemente si possa valutare l’una e l’altra proposta.

Oggi ci troviamo di fatto di fronte ad una scelta che questa Amministrazione ha già fatto di interrompere un percorso - e di questo ne abbiamo già parlato - di Ikea, evidenziando una serie di problematiche che comunque io ritrovo ancora in questo progetto, perché di fatto ci sono ancora oggi, avviando anche un percorso dal punto di vista tecnico - l’abbiamo anche ribadito in Commissione - che a noi non sembra quello più corretto, più ideale, che garantisca una maggiore partecipazione, almeno per come io ho studiato gli accordi di programma.

E’ vero, nella fase iniziale dell’accordo di programma - come è successo - basta una letterina, però dopo ci sono tutti dei passaggi previsti per legge e poi si deve arrivare alla fine, raccolte tutte le analisi, gli studi di fattibilità, a dire sì o no.

Io questo lo vivo, e ho avuto anche la conferma comunque, rispondo anche un po’ ad un’obiezione del Sindaco... Documento direttore, poi l’Italia è il paese delle interpretazioni, però è, sì, un dire già quasi di sì ad Auchan, a condizione che realizzi una serie di presupposti che vengono elencati.

Quindi è come se questa sera, un po’ a scatola chiusa, il progetto in linea di massima ci piace, perché comunque c’è la riduzione. Se Auchan ci garantisce il mantenimento dei posti lavoro, eccetera, eccetera, a quel punto secondo me sarà anche difficile tornare indietro.

E’ come quasi una risposta ad una richiesta di concessione edilizia condizionata. Quindi “Sì, puoi realizzare a condizione che...”. Realizzi le condizioni e non si può dire di no, secondo me.

L’accordo di programma era un po’ diverso. L’accordo di programma era un sì a cui poi seguiva una serie di atti, ma doveva essere poi ratificato ed approvato dal Consiglio Comunale alla fine di tutto.

Da qui io arrivo di fatto a ricordare alcune criticità che erano state evidenziate allora per uscire dall’accordo di programma, quando si diceva “Il progetto non mette in atto azioni di riqualificazione né in relazione all’Ambito, né con riferimento all’Area Vasta. Non sono inoltre presenti analisi in merito alle dinamiche occupazionali”. Tutte cose su cui io, tra l’altro, risposi in Consiglio Comunale che dovevano essere prodotte ancora.

So che era stato commissionato uno studio alla Liuc e quant’altro e l’Assessore Laino Marianna mi rispose “Eh no, ma tutte queste documentazioni” e quindi rapporto occupazionale, lo studio viabilistico, l’impatto “dovevano essere già presenti prima ancora di aderire all’accordo di programma”. Dico “Ma no, il percorso è diverso, cioè si manifesta e poi arriveranno”.

Oggi, di fatto, però vi state comportando come noi allora, cioè stiamo dicendo un sì, ma senza conoscere ancora nulla.

Qua si parlava di insufficiente analisi trasportistica e tutte cose che ci sono ancora in questo documento: la sostenibilità dell’intervento da un punto di vista viabilistico e trasportistico non è dimostrata, manca una verifica delle ricadute occupazionali sui negozi di vicinato e relative misure. Non c’è neanche qui.

L’intero progetto non è valutabile nella sua effettiva portata, cioè tutte obiezioni che hanno portato questa Amministrazione ad uscire dall’accordo di programma per Ikea e che io ritrovo di pari passo in questo documento, che di fatto è un documento molto generico.

Si fanno delle raccomandazioni di carattere generale, ma non c’è nessun impegno diciamo formale.

Concludo solo citando la prima parte di questo documento direttorio, quando si dice, facendo un po’ l’inquadramento generale storico, “L’apertura della discarica di Cerro Maggiore e la parallela realizzazione dell’attuale centro commerciale Auchan hanno segnato profondamente il territorio, sia comunale, che sovracomunale.

L'insediamento del centro commerciale Auchan e l'ulteriore recente sviluppo commerciale di medie strutture di vendita nel cosiddetto Rescaldina Village ha contribuito all'incremento esponenziale del traffico veicolare”.

Caspita! Se Rescaldina Village ha contribuito all'incremento esponenziale del traffico veicolare, immagino 25.000 metri quadrati di galleria commerciale. Cosa porterà di traffico veicolare?

Noi abbiamo risposto, tra l'altro, togliendo la tangenzialina, che era già stata individuata dieci anni fa, quando venne realizzato Auchan, come arteria viabilistica fondamentale ed indispensabile. E poi per mille cavilli non è stata realizzata.

Ora, io dico: se era già considerata fondamentale allora quando venne realizzato Auchan, immagino adesso cosa dovrà rispondere la Regione. Come si fa a prevedere un ampliamento di Auchan senza la realizzazione della tangenzialina? Secondo me è improponibile.

Ecco, io concludo - e anticipo magari forse i tempi, però vista l'ora - che non siamo come Gruppo contrari all'ampliamento. L'ho detto e addirittura l'ho dichiarato in sedi ufficiali che probabilmente avrei preferito un ampliamento, però non condividiamo il percorso che è stato individuato.

Sarebbe stato, secondo noi, più lineare e corretto e anche tutelante per l'Amministrazione un accordo di programma, dove si potevano ovviamente anche andare a sanare tutti quei problemi che abbiamo già evidenziato in Commissione Urbanistica; i famosi proprietari del PA 17. Insomma, si poteva coordinare in maniera diversa.

Quindi in questa fase, ripeto, non voteremo contro, perché è comunque un'opzione a cui di fatto io stesso avevo manifestato diciamo interesse, però non possiamo essere assolutamente in questa fase a favore, perché troviamo moltissime lacune che sono le stesse identiche lacune che hanno portato voi a dire di no ad Ikea.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Vorrei partire con il punto sul lavoro, una delle proposte che avete messo.

Mi verrebbe una battuta da fare: se realmente riuscite ad ottenere quei punti sul lavoro, dovrete dimettervi da Sindaco e fare il Presidente del Consiglio. Ma te lo dico prima di tutto da operaio, da RSU, che non sarà fattibile, perché alla fine decideranno loro.

Cioè anche il fatto della creazione di corsi di formazione e qualificazione, utilizzo di contratti di lavoro a tempo indeterminato non ci saranno, te lo dico già per certo.

Iniziate allora già a dire di assumere la gente al sabato e alla domenica con contratti apposta e lasciare a casa le persone al sabato e alla domenica, visto che questi qua continuano comunque ad essere aperti.

Adirittura adesso ci troviamo la concorrenza di loro che fanno 24 ore, ma 24 ore di apertura non hanno assunto nessuno, sono sempre le solite persone che girano. Lo dico per esperienza per i punti vendita che abbiamo noi come azienda.

Li fanno lavorare, gli fanno fare il riposo il giorno della settimana precedente per non pagare gli straordinari dopo, come riposo compensativo. Sono tutti questi giochetti.

E alla fine uno cosa dice? “O accetti questo, o quella è la porta”. E ti dicono tranquillamente “Non sapete la fila di gente che c'è fuori”.

Quindi veramente, se riuscite ad ottenere questo, guarda, diventa Presidente del Consiglio, perché così veramente è la vera riforma del lavoro.

Arriviamo a noi. Come abbiamo già avuto modo di dire, voteremo no, quindi siamo contrari a questa cosa. Voteremo no, perché è coerente con l'impegno che ci siamo presi in campagna elettorale.

Basta centri commerciali e basta cemento. Per il Movimento 5 Stelle gli impegni presi in campagna elettorale sono una cosa seria, sacra, non sono chiacchiere da imbonitore o da osteria. Comprendiamo il tentativo della Giunta di portare a casa la soluzione meno peggio, ma è proprio qui che sta il problema: è la meno peggio, non è la migliore.

Per il meglio intendiamo il meglio dei cittadini tutti e non di qualcuno.

Non c'è mai possibilità, crediamo che sia ora di cambiare musica. Crediamo anche che questa soluzione per cui volete la nostra approvazione comunque sia esattamente ciò che Auchan vuole e non una soluzione di compromesso.

Auchan non è più in grado di realizzare il progetto faraonico a cui avrebbe diritto, non è più in grado perché sono cambiati gli scenari. La grande distribuzione crolla, tanto che la stessa Auchan ha avviato procedure importanti di riduzione del personale.

Non cadete nel suo bluff approvando questo progetto. Fareste solo il suo gioco.

Non associate il vostro nome ad un ennesimo scempio del nostro Comune, perché poi non potreste più cancellarlo.

Il potere dei cittadini e del Consiglio Comunale che li rappresenta ha l'obbligo di esercitare il mandato che gli è stato conferito rispettando le volontà di chi li ha votati. Il potere non è sicuramente nelle mani di colossi commerciali o altro.

Noi siamo i cittadini e il potere è nostro e noi diciamo no.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Intervengo annunciando subito che siamo soddisfatti noi di questo documento. E' un documento che è stato più volte discusso e condiviso in Commissione Urbanistica con la piena disponibilità dell'Assessore Laino a fornire spiegazioni e a valutare proposte.

Condividiamo molte delle valutazioni espresse nel documento e poc'anzi illustrate dal Sindaco e dall'Assessore e siamo concordi nel ritenere, come è scritto a pagina 11, che l'operatore sarà chiamato a garantire un onere aggiuntivo per una finalità perequativa e misure compensative che possono consentire all'Amministrazione Comunale di conseguire concretamente e fattivamente l'interesse pubblico.

Condividiamo altresì le considerazioni del Consigliere Colavito sul tema del lavoro. Sono stato io il primo a portare mozioni in questo Consiglio Comunale e ad avviare una raccolta firme contro l'apertura domenicale e a tutela dei lavoratori, ma riteniamo che siano condizioni che prescindano da quanto in discussione.

Sono già politiche aziendali consolidate in queste aziende, non le condividiamo, ma non cambieranno in base a se questo documento verrà approvato o non verrà approvato.

Allo stesso modo, a noi non interessa dare colpe alla scorsa Amministrazione o a quelle ancora precedenti. Ci interessa invece valutare oggettivamente la proposta partendo dall'esistente.

Ora, considerando le aree sulle quali l'operatore vanta già dei diritti, riteniamo che la proposta presentata possa essere migliorativa, andando a trasportare delle volumetrie da aree di decollo a verde su aree di atterraggio già edificate.

Tutto ciò a patto che, come ribadito nel documento e contrariamente da quanto richiesto dall'operatore, la rinuncia ai diritti acquisiti sulle aree TR8 e PA 17 siano contestuali all'acquisizione dei nuovi diritti, con le clausole previste a pagina 15 del documento in approvazione.

L'unica precisazione che ci sentiamo di fare in merito alla cessione e/o asservimento all'uso pubblico delle aree di decollo delle volumetrie è la necessità, a nostro avviso, di prevedere che anche la manutenzione delle dette aree rimanga a carico dell'operatore almeno per un numero di anni congruo al beneficio ricevuto dallo stesso.

Bene anche le altre precisazioni fornite, come ad esempio la necessità di assenso provinciale a garanzia della sostenibilità dell'intervento proposto di rimboschimento.

In merito alle aree di decollo, ci permettiamo inoltre di puntualizzare che, a nostro avviso, il trasferimento di volumetrie partendo dal TR8 è pienamente condivisibile.

Per quanto riguarda invece le aree di decollo del PA 17, riteniamo che occorra contrattare le volumetrie del sub Ambito B, poiché attualmente risultano convenzionati per volere dell'operatore stesso solo 5.200 metri quadri, nonché occorra seriamente prendere in considerazione l'opportunità di mantenere o meno nel computo il sub ambito A.

Ciò infatti, se è pienamente giustificato dal punto di vista tecnico, non lo è dal punto di vista della congruenza con gli obiettivi espressi dalle linee programmatiche dell'azione di governo che questa Amministrazione porta avanti, né è da noi una scelta condivisa.

La situazione attuale infatti in tale sub ambito darebbe difficilmente seguito ad un'edificazione e pertanto l'inclusione di questo sub ambito tra le aree di decollo risulterebbe de facto non in linea con le prospettive di diminuzione del consumo di suolo, pur rimanendo valido tale principio nel contesto generale e pur essendo una scelta tecnicamente fondata.

Tutto ciò premesso e considerato, fermo restando che deve essere ben chiaro che stiamo votando un documento direttore e non l'approvazione finale del progetto;

considerato il percorso condiviso e avviato, l'aspetto migliorativo dal punto di vista del consumo di suolo e dell'interesse pubblico, opzionando però sin da subito la proposta migliorativa, come argomentato per quanto riguarda la contrattazione delle volumetrie del PA 17 sub ambito B e lo

stralcio delle volumetrie del PA 17 sub ambito A, esprimiamo un voto favorevole all'approvazione del documento direttore in oggetto.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

All'inizio il Sindaco ha detto che se nel PGT non ci fossero state quelle due aree TR17 e TR8, non sarebbe stata possibile questa delibera e poi dall'altra parte dice "Però, visto che siamo costretti a farla, a questo punto prendiamo in considerazione che l'ampliamento può comportare una serie di miglioramenti, perché parliamo di lavoro, parliamo di favorire il commercio, l'ambiente, la mobilità", eccetera.

Allora a questo punto dico, andando al contrario: meno male che c'è la possibilità di fare questo ampliamento, perché questo ampliamento ci permette, come dicevamo sempre, uno sviluppo commerciale - al di là di ogni discussione che è stata fatta magari anche in termini di Ikea -, lo sviluppo commerciale di un settore che veramente adesso in questa fase probabilmente è cotto, però ha necessità di rinnovarsi, che può comportare anche un miglioramento all'interno dell'occupazione, cioè può portare occupazione.

E' chiaro che deve essere verificato. In questa fase è solo una richiesta e un enunciato, però finalmente si concorda che un ampliamento di un centro commerciale possa comportare un favorevole aumento dell'occupazione.

Quindi queste sono delle premesse positive, che ci dicono meno male che c'erano questi due TR17 e 8, che poi di fatto ci sarebbero stati comunque. Non avremmo potuto neanche toglierli dal PRG, ma questa non è una scusante, ma è diciamo in questo momento un fatto positivo, perché ci permette proprio di realizzare questo tipo di ampliamento.

Concordo che, andando a realizzare l'intervento in modo più razionale attraverso un ampliamento, è meglio che non la parcellizzazione. Ma questo è un po' un divenire di quelle che sono le economie di mercato in questo momento.

Allora Auchan aveva acquisito parte del TR A 17 e TR8 in funzione di certi interventi, cioè la delocalizzazione della Decathlon, il Drive Auchan. Poi il Drive Auchan è saltato, in quanto è stata verificata la non economicità dell'intervento, il Decathlon non ha più interesse ad uscire, perché il costo che si dovrebbe sobbarcare è eccessivo rispetto agli interessi che potrebbe avere e anche l'iniziativa sul TR17 è bloccata, proprio perché il Norauto che si doveva insediare adesso è in causa con l'Auchan perché non vuole più edificare.

Quindi c'è stata anche tutta un'evoluzione e in questo caso dico ben venga che c'è stata, che ha permesso appunto anche ad Auchan di fare delle scelte diverse.

In questo momento noi riteniamo che c'è stato un insieme di eventi che ci permette di trovare una soluzione un po' più razionale, che possa anche migliorare quella che è la situazione, l'area dell'oltre stazione.

Quello che ci fa non specie, però non ci trova concordi, come avevamo già premesso in Commissione, è il tipo di approccio, che è quello di dire "In questo momento diamo degli indirizzi per fare sì che si proceda con la variante".

Secondo me e il mio modesto parere, posso essere d'accordo sugli indirizzi, ma gli indirizzi ci sono nel momento in cui parto con un accordo di programma, perché sono degli indirizzi. Allora a questo punto l'accordo di programma può procedere seguendo questi schemi, che non possono essere altro che indirizzi generici. Perché, nel momento in cui andiamo a fare la variante, o questi sono già introdotti, o altrimenti rimangono solo generici sulla carta.

Quindi è vero che poi dopo arriverà la variante, ma se la variante arriva e questi elementi in questo momento sono solo richieste generiche, non è che andiamo ad approfondire come devono essere. Ad esempio, il traffico sulla Saronnese come deve essere alleggerito? Si ritorna alla vecchia tangenzialina oppure bisogna trovare un'altra sistemazione?

Come si possono incentivare le attività commerciali all'interno del..?

Quindi o c'è una proposta, o altrimenti rimane un indirizzo che vedo - però qui probabilmente è solo un sistema di procedure - più per quanto riguarda un intervento di tipo e quindi di indirizzo per un'attività di accordo di programma. Ma non perché l'accordo di programma risolve, perché l'accordo di programma innanzitutto permette di coinvolgere anche ad esempio i cittadini che sono interessati nel 17 B, che rimarrebbero in questo momento probabilmente anche penalizzati, se non si trova una soluzione.

Poi perché si può fare intervenire direttamente la Regione, con la quale già concordare quelli che possono essere i maggiori oneri che Auchan dovrebbe mettere diciamo nel fondo al fine dell'attuazione della parte commerciale.

Quindi secondo me ritenevo più logico procedere benissimo con un atto di indirizzo in fase di preparazione e poi dopo andare ad esaminare in un accordo di programma, che avrebbe permesso poi di inserire non in modo generico, ma in modo più preciso quelle che qui in questo momento sono solo delle proposte. E si lascia poi all'operatore di intervenire piano piano. Quindi questa è la mia posizione.

Sul fatto che poi in ogni caso la strada non sarebbe stata tipo Corsico, qui si vuole un po' dare anche delle immagini che vanno un po' a spot. Sicuramente la realizzazione così come poteva avvenire non sarebbe stata tipo Corsico, perché ha già detto prima il Consigliere Magistrali che gli interventi di fatto erano meno rispetto a quelli che erano sulla carta.

Ciò non toglie che, ripeto, il fatto di fare in questo modo sia sicuramente migliorativo.

Per cui ritengo in questa fase di astenermi sulla proposta, non perché non sia d'accordo sull'ampliamento, perché poi ovviamente entrerà nel merito in cui si presenterà l'eventuale variante, con appunto le altre indicazioni più particolari, proprio perché secondo me quell'atto di indirizzo per una variante mi sembra fuori luogo e comunque questo è il mio parere.

In ogni caso, visto che era stata fatta la modifica della delibera chiesta, avrei potuto capire se la variante si fosse fermata in modo da dare una risposta all'operatore senza la parte successiva. Invece si vuole continuare a mantenere e quindi procedere con la variante.

Però va beh, questo mi rendo conto che avete un tipo di indirizzo in un modo e sono opinioni diverse.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Un intervento veloce per rispondere a qualche stimolo che deriva dai vostri interventi.

Intanto mi fa piacere che il Consigliere Magistrali adesso si ricordi e si ricordi bene di quella richiesta di adesione all'accordo di programma della Regione Lombardia che un paio di Consigli Comunali fa non ricordava più.

Perché lì si chiedeva un accordo di programma? Lo si chiedeva, perché c'era l'ampliamento e anche la realizzazione di una grande struttura di vendita di 15.000 metri quadri.

Per quello si chiedeva, non perché c'era l'ampliamento, perché c'erano tutte e due. E' proprio scritto e lo possiamo rileggere, se volete. E' proprio scritto.

15.000 metri quadri vuole dire che in effetti su quell'area 15.000 metri quadri si possono fare, sull'area del TR8.

Quindi i 13.000 previsti ci possono essere, però, se non consideriamo i metri quadri, ma consideriamo il territorio e il suolo consumato, quello si consuma tutto. Sia che si faccia un piccolo centro commerciale e un grande parcheggio, sia che si faccia un grande centro commerciale con i parcheggi sotto, il suolo si consuma tutto comunque.

In questo documento sono presenti tutte le criticità che dicevamo.

Certo, questo documento non è mica la VAS, non è mica una bozza di convenzione allegata ad un procedimento di VAS. E' un'altra roba, quindi è logico che le cose che noi dicevamo che non c'erano là qui non ci sono. Sono due cose completamente diverse e per quello qui non ci sono ancora.

Infatti questo non è un procedimento di VAS, non abbiamo iniziato una variante oggi.

Invece per quello che diceva il Movimento 5 Stelle, capisco il vostro voto negativo, però il vostro voto negativo significa un sì all'attuazione di quello che è previsto nel PGT, non alla trasformazione. E questo mi dispiace.

Per quanto riguarda il tema del lavoro che ha toccato sia il Consigliere Crugnola, che il Consigliere Colavito, io non so che cosa si otterrà. Lo so benissimo che non è semplice, lo so benissimo. Non diventerò Presidente del Consiglio, questo è sicuro.

Se è già stressante fare il Sindaco, chissà il Presidente del Consiglio! Però penso che sia importante essere al fianco dei lavoratori e almeno averle provate tutte; almeno esserci, almeno potere dire in coscienza "Abbiamo provato anche questa".

Io sostengo fermamente che, se non ci fossero state quelle previsioni, io oggi direi ad Auchan "Va bene, ti vuoi abbellire? Abbellisciti, ma non ti ingrandisci" e la ribadisco questa cosa.

Non è neanche tanto un dare colpe, è proprio - come dicevi tu, Gianluca - partire dall'esistente. Dire che l'esistente è quello.

Guardate che la prima proposta che Auchan aveva fatto informalmente era fare tutto quello e ampliare, era l'accordo di programma che era stato presentato sostanzialmente.

Quindi, anche quando diciamo che Auchan ormai ha cambiato strategia, eccetera, non è che stiamo parlando di un progetto che Auchan aveva dieci anni fa, stiamo parlando di un progetto che Auchan ha presentato quindici mesi fa, che era sbagliato e che avrebbe dovuto ripresentare. Non stiamo parlando del secolo scorso.

Mi fa sorridere che si dice che l'accordo di programma avrebbe garantito più partecipazione.

Noi per questo documento, che accordo di programma non è, che VAS non è, abbiamo fatto più Commissioni di quelle che voi avevate fatto e in questo momento più Consigli Comunali anche sull'argomento di quelli che voi avevate fatto su un accordo di programma neanche lontanamente paragonabile a questo.

300.000 metri quadri di area erano in ballo là. 300.000 metri quadri!

Qui quanti metri quadri di parcheggio ci sono in ballo? O quanti di bosco? 80.000 di bosco? Sì... 8.000, senza sminuire, ma là erano 300.000 metri quadri di terreno agricolo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Certo che c'era anche lì. Anche quando si dice "Hanno detto di no lì per dire sì là", sono proprio due questioni diverse.

Ma basta guardare una cartina di Rescaldina dall'alto e mettere a confronto le due aree: 25.000 metri quadri in 300.000 quante volte ci stanno? Perché non insegno più, sennò potevo far fare un problema ai miei alunni su questa cosa. Dillo alla tua mamma, Gianluca.

Il fatto che gli indirizzi non siano ancora presenti in questo momento, eccetera, può anche essere una sfida. Che siano il più possibile presenti e scritti al momento di partenza della variante, perché quello farà la differenza rispetto al percorso precedente; che ci saranno già degli impegni presi.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

In realtà ha già risposto il Sindaco in gran parte. Ci tenevo però a ringraziare veramente tutti, l'opposizione in particolare. Sono state quattro Commissioni molto dure, con un dibattito molto acceso e posizioni diverse chiaramente, però sono comunque servite, perché parte di questo documento è stato costruito insieme.

Siamo partiti dalla prima Commissione dove abbiamo solo guardato la proposta di Auchan, dove di fatto non avevamo fatto nessun tipo di ragionamenti, ad un documento che ha una sua articolazione più o meno condivisa.

Sono state raccolte le indicazioni di tutti, in uno spirito di collaborazione motivo per cui ci tenevo particolarmente a ringraziarvi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Dunque, a mio parere è un bene che questa notte - perché ormai questa sera è passata - si discuta in Consiglio Comunale di un argomento il cui sviluppo, come prima ha detto l'Assessore, prevederà ulteriori adempimenti da parte di questo Consiglio e da parte delle relative Commissioni.

Nell'affrontare quanto proposto con l'atto di indirizzo, il Consiglio Comunale si trova a dovere considerare tutta una serie di tematiche che sono già state anticipate e sulle quali non mi ripeto, però mi permetto di ulteriormente sottolineare un contesto di riferimento che viene caratterizzato da una normativa regionale, che a mio parere e a parere anche di altri, non è chiara fino in fondo, compresa l'ultima circolare, per quanto riguarda il consumo di suolo.

Dobbiamo avere a che fare con l'istanza del privato, che con le richieste iniziali pretendeva delle facilitazioni che la Giunta, grazie anche a come è stato detto, ai lavori di Commissione Urbanistica ha ridimensionato e ha portato su un binario più accettabile, più ragionevole.

Si vede impegnata a contemperare esigenze derivanti da questi potenziali diritti acquisiti e si dice da parte dei privati come riportati nelle previsioni del PGT vigente; contemperare queste esigenze di diritti acquisiti con la salvaguardia ambientale e territoriale contenuta nelle linee programmatiche

dell'azione di governo del Gruppo Consiliare Vivere Rescaldina, ma non solo nel suo programma, ma anche degli altri candidati Sindaci.

Quindi, avendo a che fare con questo quadro di riferimento, sono giunto a delle considerazioni che non collimano in toto con la proposta posta all'attenzione del Consiglio Comunale. Primo, perché l'ampliamento del centro commerciale riguarda una novità a livello di pianificazione urbanistica sulla quale non si è potuto entrare nel merito durante la stesura delle linee programmatiche di governo locale; secondo, con la proposta di percorso amministrativo contenuta nell'atto di indirizzo, cioè una variante di PGT finalizzata, si andranno ad anticipare importanti decisioni di governo del territorio che solo una visione di pianificazione generale dovrebbe avallare dopo avere considerato tutti gli strumenti a disposizione.

Quindi raccolte di contributi dall'esterno, visione generale delle ricadute su tutto il territorio comunale, eccetera.

Lo strumento o gli strumenti proposti nell'atto di indirizzo, cioè questa variante dedicata del PGT, limitano questa visione di insieme e a mio parere risultano meno affidabili nel tutelare quei beni comuni che risultano gli ambiti territoriali in esame.

Per di più si verranno a creare percorsi urbanistici paralleli tra la variante di PGT dedicata al comparto e la variante generale di PGT in procinto di partire, cioè quella generale, con duplicazione di procedure, di soggetti interessati, di osservazioni, eccetera, eccetera.

A tutto questo, come è già stato sottolineato prima, si aggiunga una non facile ed immediata traduzione procedimentale di quanto prospettato nell'atto di indirizzo, anche in considerazione del necessario coinvolgimento di altri attori terzi dell'attuale PA 17 che, seppure accennato negli emendamenti al documento originariamente concepito e proposto in Commissione, secondo me è ancora da risolvere.

Pertanto per tutto questo ritengo che il votare a favore di questa proposta questa sera, stante la specificità del percorso di variante urbanistica, vada ben oltre il mandato ricevuto con l'elezione a Consigliere Comunale e pertanto anticipo il mio voto di astensione.

Quindi come è già stato detto da altri interventi, non sulla sostanza, ma sulla forma. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

No, era la dichiarazione di voto. Solo un inciso, visto che si parlava prima. Una cosa che mi sono dimenticato di dire, tanto per precisare: 25.680 l'ampliamento richiesto più 67.554 esistenti fa un totale di 93.233. Moltiplicato per due arriviamo a 186.000, che sarebbero i parcheggi richiesti perché, nel momento in cui si va a chiedere l'ampliamento, va verificato sul tutto.

Vuole dire, esistendo 70.830 adesso, che ne vengono a mancare 115.000. Quindi vuole dire che si devono fare 115.000 metri quadri di parcheggio.

TR8 e TR17 in totale ne prevedeva 36.000 metri quadri. Piccolo inciso, era solo per...

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Questa verifica sarà fatta puntualmente nelle fasi e nei momenti opportuni, tra cui nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Mah! Non mi tornano, però verificheremo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento consegnato ai consiglieri che sostituisce il deliberato :

NdR: di approvare, quale ATTO DI INDIRIZZO politico, il "Documento Direttore" allegato alla presente deliberazione facente parte integrante e sostanziale, per quanto di propria competenza, al fine di dare risposta a quanto protocollato in data 18.03.2015 e 12.06.2015 da parte di

GALLERIE COMMERCIALI ITALIA S.P.A. e AUCHAN S.P.A. e conseguentemente mettere in atto tutte le azioni conseguenti e discendenti necessarie e/o opportune a dare attuazione al presente "Atto di Indirizzo":

Voti favorevoli 11, voti contrari 2 (Colavito Pierangelo, Magistrali Paolo) astenuti 2 (Casati Bernardo, Turconi Maurizio).

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera nel testo emendato:

Voti favorevoli 11, voti contrari 1 (Colavito Pierangelo), astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Maurizio)

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA.

Io volevo chiedere ai Consiglieri che hanno presentato le tre mozioni se vogliono continuare con il Consiglio, o se le sospendiamo e le inseriamo al prossimo Consiglio Comunale. Prego?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Siete d'accordo?

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Stavo dicendo, appunto, che ci siamo consultati con il Consigliere Magistrali, visto che siamo noi i due proponenti delle tre mozioni che rimangono, e siamo d'accordo nel posticiparle al prossimo Consiglio, a patto che vengano discusse però all'inizio, quindi subito dopo le interrogazioni.

Alle ore 1,05 il presidente dichiara tolta la seduta.